



Prefettura di Teramo

Ufficio territoriale del Governo



**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA PER LO
STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
"CELLINO STOCCAGGIO", DELLA EDISON STOCCAGGIO
S.p.a.**

ai sensi del D.Lgs. 105/2015

2024



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

INDICE

Approvazione del PEE	3	
Metodologia adottata	3	
Riferimenti normativi	4	
Glossario	6	
Lista di distribuzione	9	
SEZIONE 1	STABILIMENTO E INQUADRAMENTO TERRITORIALE	10
1.1	DENOMINAZIONE E UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	10
1.2	GEOMORFOLOGIA, IDROGEOLOGIA E SISMICITÀ DELL'AREA	12
1.3	CONDIZIONI METEOROLOGICHE E CLIMATICHE	13
1.4	INSEDIAMENTI URBANI, SISTEMA PRODUTTIVO	15
1.5	INFRASTRUTTURE STRADALI, FERROVIARIE	15
1.6	DEMOGRAFIA/DENSITÀ ABITATIVA	15
SEZIONE 2	ATTIVITÀ STABILIMENTO E SOSTANZE PERICOLOSE	16
2.1	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	16
2.2	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEGLI IMPIANTI	19
2.3	ELENCO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI	21
2.4	MISURE GENERALI DI SICUREZZA DELLO STABILIMENTO E SISTEMI DI ALLARME	23
2.3.1	<i>Sistema di videosorveglianza</i>	24
2.3.2	<i>Sistema di allarme sonoro</i>	24
2.3.3	<i>Segnaletica di emergenza</i>	24
2.3.4	<i>Ubicazione servizi di emergenza</i>	24
2.3.5	<i>informazioni sui rischi di incidente rilevante e sulle misure di sicurezza adottate dal gestore - sezione I della notifica</i>	24
2.5	ORGANIZZAZIONE IN EMERGENZA INTERNA (PEI) E COLLEGAMENTO TRA PEI E PEE	36
SEZIONE 3	SCENARI INCIDENTALI – ZONE A RISCHIO – MISURE DI AUTOPROTEZIONE	39
3.1	SCENARI DI RIFERIMENTO; VALORI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI E ZONE DI PIANIFICAZIONE; TIPO DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE	39
3.2	MISURE GENERALI DI AUTOPROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE NELLE ZONE DI PIANIFICAZIONE	44
SEZIONE 4	ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI ESPOSTI A RISCHIO	45
4.1	DATI DEMOGRAFICI DELLA POPOLAZIONE	45
4.2	CENTRI SENSIBILI E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE	45
4.3	CENSIMENTO DELLE AREE	45
4.4	INFRASTRUTTURE STRADALI, FERROVIARIE, AEROPORTUALI, PORTUALI	46
4.4.1	<i>Elementi territoriali esposti al rischio</i>	46



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

SEZIONE 5	MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO	49
5.2	ZONE DI PIANIFICAZIONE	49
5.2.1	<i>Aree per PMA e sosta mezzi di soccorso</i>	49
5.2.2	<i>Cancelli e percorsi alternativi</i>	50
SEZIONE 6	STATI DI ATTUAZIONE E PIANI OPERATIVI DEL PEE	55
6.1	ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE PER I VARI STATI DEL PEE	55
6.1.1	<i>segnalazione di incidente, livelli di allerta</i>	55
6.1.2	<i>Stato di ATTENZIONE</i>	57
6.1.3	<i>Stato di PREALLARME</i>	58
6.1.4	<i>Stato di ALLARME-EMERGENZA</i>	59
6.1.5	<i>Cessato ALLARME</i>	63
6.2	PIANI OPERATIVI	64
SEZIONE 7	INTERVENTI IN CASO DI EFFETTI SULL'AMBIENTE DELL'INCIDENTE RILEVANTE	65
7.1	IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI AMBIENTALI VULNERABILI	65
7.1.1	<i>Sicurezza ambientale</i>	65
SEZIONE 8	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	66
8.1	INFORMAZIONE PREVENTIVA	66
8.2	INFORMAZIONE IN EMERGENZA	67
8.2.1	Campagna informativa preventiva	68
8.2.2	Modalità di informazione in fase di attuazione e gestione del PEE	68
8.3	COMPORAMENTI PRECAUZIONALI	69

ALLEGATI:

ALL. 1	Rubrica
ALL. 2	Corografia dell'area in scala 1:25000
ALL. 2A	Quadro conoscitivo di Cellino Attanasio
ALL. 3	Scheda di Sicurezza Gas Naturale
ALL. 4	Centrale – planimetria sistemi antincendio
ALL. 4A	Pozzo 19 - planimetria sistemi antincendio
ALL. 4B	Pozzi 25, 29 e 36 planimetria sistemi antincendio
ALL. 4C	Pozzo 35 planimetria sistemi antincendio
ALL. 5	Centrale (1) (2) -Mappe delle conseguenze
ALL. 6	Area Pozzi – Mappa delle conseguenze
ALL. 7A	Piano operativo per il soccorso tecnico;
ALL. 7B	Piano operativo per il soccorso sanitario;
ALL. 7C	Piano operativo per la viabilità;
ALL. 7D	Piano operativo per l'evacuazione assistita;
ALL. 7E	Piano operativo per la comunicazione in emergenza



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza Esterna (PEE) è aggiornato e rimodulato ai sensi dell'art. 21, comma 6, del D.Lgs. 26 giugno 2015 n. 105 (*Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose*), per lo stabilimento

"Cellino Stoccaggio" della Edison Stoccaggio S.p.A.
ubicato in Contrada Faiete di Cellino Attanasio (TE)
«stabilimento preesistente» (art. 3, comma 1, lettera f) del decreto)
con **Codice Identificativo IT\NO037**

che fino al 31 maggio 2015 rientrava nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e s.m. - giusta Circolare Interministeriale n. 13302 del 21 ottobre 2009 (Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e della Geotermia Anno LIII n. 11 del 30.11.2009), che aveva esteso gli obblighi e le procedure previste dalla normativa c.d. *Seveso* anche agli stoccaggi di gas naturale in giacimenti o unità geologiche profonde – e dal 1° giugno 2015, nell'ambito di applicazione del menzionato decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come "*stabilimento di soglia superiore*".

Approvazione del PEE

Il Piano redatto ed approvato per la prima volta in data 31.12.2014, ai sensi del D.Lgs 334/99, è stato successivamente aggiornato, con provvedimento prefettizio datato 7 ottobre 2015, sulla base del parere tecnico conclusivo favorevole espresso dal *Comitato Tecnico Regionale dell'Abruzzo* al termine dell'istruttoria svolta in ordine al Rapporto di Sicurezza Ed. 2015.

Con l'edizione del 2019 è stata effettuata una rimodulazione del PEE al D.Lgs 105/2015, riportando:

- i dati e le informazioni forniti dal gestore ai sensi dell'art. 20, comma 4, come riportati nel "Modulo di Notifica e di Informazione" di cui all'Allegato 5 del citato decreto;
- le conclusioni dell'iter istruttorio di aggiornamento del Rapporto di Sicurezza – Ed. 2016 del sopra menzionato Comitato Tecnico (nota Prot. n. 8165 del 12/06/2018), che nella seduta del 18 maggio 2018, *ha ritenuto accettabile il rapporto* presentato dal gestore e successivamente integrato, che comprende anche le **dichiarazioni di non aggravio di rischio** per le modifiche inerenti le nuove linee di misura fiscale e tecnica ed il termocombustore presso la Centrale di Cellino Attanasio.

Il presente aggiornamento del PEE viene emesso a seguito del verbale del Comitato Tecnico Regionale che nella seduta del 20 aprile 2023, ha accettato il Rapporto di Sicurezza edizione 2020 di Edison Stoccaggio S.p.A. per il sito di Cellino Attanasio (TE).

Metodologia adottata

Il Ministero per la protezione civile e le politiche del mare, con direttiva del 7 dicembre 2022, ha approvato tre linee guida per i Piani di emergenza esterna (art. 21, co. 7 D.Lgs. n. 105/2015):



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

- le Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante,
- gli Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante,
- Linee guida per l'informazione alla popolazione.
- Il D.Lgs. n. 105/2015 prevede che per tutti gli stabilimenti (sia di soglia inferiore che di soglia superiore) il Prefetto predisponga il Piano di emergenza esterna (PEE).

Le linee guida approvate dal Ministero sono documenti importanti per la gestione delle emergenze nell'ambiente esterno e il coordinamento con i gestori degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

Il Piano viene redatto in adempimento alle Linee Guida del 2021.

L'aggiornamento del documento è stato curato dalla Prefettura di Teramo in stretta collaborazione con l'Ente gestore, il Comando dei Vigili del Fuoco di Teramo, i Comuni, le FF.OO. e gli Enti a qualsiasi titolo interessati.

Ai fini della tempestiva ed efficace attuazione del dispositivo operativo considerato nel Piano, è necessario che lo stesso sia mantenuto dinamico ed attuale, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire, in caso di necessità, la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

A tale scopo, tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure ivi previste sono tenuti a comunicare in Prefettura, ogni sopravvenuta variazione dei dati e delle informazioni riportati nella presente edizione. Faranno, inoltre, pervenire, nelle opportune sedi di revisione, eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure ancora più snelle e di facile attuazione.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D.Lgs. 105/2015 sempre che non intervengano particolari esigenze dovute a:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali interessanti lo stabilimento;
- accadimento di incidenti rilevanti all'interno dello stesso;
- esiti di esercitazioni periodiche.

Riferimenti normativi

- **Art. 20 del decreto del Presidente della Repubblica 18 maggio 1988, n. 175;**
- **Art. 5, allegato I, capitolo 2, e allegato II del decreto P.C.M. 31 marzo 1989;**
- **Legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i. "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile";**
- **D.M. Ambiente 15 maggio 1996 - "Criteri di analisi e valutazione dei Rapporti di Sicurezza per i depositi a gas propano liquido";**
- **Decreto del Ministro Ambiente 15 maggio 1996, "Procedure e norme tecniche di sicurezza nello svolgimento di attività di travaso di autobotti e ferro cisterne, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 4 luglio 1996, n. 155";**
- **Decreto Ministro Ambiente 15 maggio 1996 "Criteri di analisi e valutazione dei rapporti relativi ai depositi di gas di petrolio liquefatto";**
- **Legge 19 maggio 1997, n. 137;**



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

- **Decreto Ministro Ambiente 5 novembre 1997**, “**Modalità di presentazione e di valutazione dei rapporti di sicurezza degli scali merci terminali di ferrovia**”;
- **Decreto Ministro Ambiente 5 novembre 1997**;
- **Decreto Ministro Ambiente 20 ottobre 1998** *relativo agli scali merci ferroviari*;
- **Decreto Ministro Ambiente 20 ottobre 1998** “*Criteria di analisi e valutazione dei rapporti relativi ai depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici*”
- **D.Lgs. 112/1998** - “*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;
- **Decreto 9 agosto 2000 del Ministero dell’Ambiente** “*Linee guida per l’attuazione del sistema di gestione della sicurezza*”
- **Decreto 9 agosto 2000 del Ministero dell’Ambiente** “*Individuazione delle modificazioni di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio*”
- **Decreto 19 marzo 2001 del Ministero dell’Interno** “*Procedure di prevenzione incendi relative ad attività a rischio di incidente rilevante*”;
- **Decreto 9 maggio 2001 del Ministero dei Lavori Pubblici** “*Requisiti minimi per la sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante*”;
- **D.P.C.M 25 febbraio 2005** - “*Pianificazione dell’Emergenza esterna degli stabilimenti a rischio d’incidente rilevante – Linee Guida*”;
- **D.P.C.M. 6 aprile 2006** - “*Coordinamento iniziative e misure finalizzate a disciplinare interventi di soccorso e assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei e di mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose*”
- **D.P.C.M. 16 febbraio 2007** - “*Linee guida per l’informazione alla popolazione sul rischio industriale*”;
- **Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105** – “*Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose*”.
- **Decreto Ministero Ambiente 29 settembre 2016, n. 200** - “*Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell’art. 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105*”;
- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 dicembre 2022** (linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna per le aziende a rischio di incidente rilevante).



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

Glossario

Termine	Definizione
Allarme-emergenza (stato di)	Stato che si attiva quando l'evento incidentale richiede necessariamente, per il suo controllo, l'ausilio dei VV.F. e di altre strutture/enti, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato e può coinvolgere, con i suoi effetti di danno di natura infortunistica, sanitaria ed ambientale, aree esterne allo stabilimento, con valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità riferiti a quelli utilizzati per la stima delle conseguenze (Tab. 3. "Valori di riferimento per la valutazione degli effetti").
Attenzione (stato di)	Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, per come si manifesta (es. forte rumore, fumi, nubi di vapori, ecc.) potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma di preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa alla popolazione.
Centro coordinamento soccorsi (CCS)	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso, istituito dal Prefetto.
Centro di coordinamento di ambito (CCA)	Organo di coordinamento sovracomunale previsto nella pianificazione di livello provinciale.
Centro operativo comunale (COC)	Organo comunale di cui si avvale il Sindaco per coordinare le attività di soccorso, informazione e assistenza della popolazione.
Cessato allarme	Fase, subordinata alla messa in sicurezza della popolazione e dell'ambiente, a seguito della quale è previsto il rientro nelle condizioni di normalità.
Comitato tecnico regionale (CTR)	Organo collegiale presieduto dal Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco e composto da diversi enti (tra cui VV.F., Arpa, INAIL, Regione, ASL, enti territoriali di area vasta) che effettua le istruttorie sui rapporti di sicurezza degli stabilimenti di soglia superiore e ne adotta provvedimenti conclusivi.
Dispositivi di protezione individuale (DPI)	Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi
Direttore tecnico dei soccorsi (DTS)	Responsabile operativo appartenente al Corpo Nazionale dei VVF, come definito dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 maggio 2006 e dalla Direttiva PCM del 3 dicembre 2008. Esso opera anche ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 139/2006.
Effetto domino	Sequenza di incidenti rilevanti anche di natura diversa tra loro, causalmente concatenati che coinvolgono, a causa del superamento di valori di soglia di danno, impianti appartenenti anche a diversi stabilimenti (effetto domino di tipo esterno, ossia inter-stabilimento) producendo effetti diretti o indiretti, immediati o differiti.
Gestore	Persona fisica o giuridica che detiene o gestisce lo stabilimento o l'impianto ai sensi del D.lgs. 105/2015.
Incidente Rilevante (IR)	Un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

Posto di coordinamento avanzato(PCA)	Posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, diretto dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) e finalizzato al coordinamento delle attività di soccorso tecnico urgente, Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Assistenza alla popolazione, Ambiente. Esso è localizzato nella zona di supporto alle operazioni.
Piano di emergenza esterno (PEE)	Documento, predisposto dal Prefetto, contenente le misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento.
Piano di emergenza interno (PEI)	Documento, predisposto dal gestore, contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento.
Popolazione	Le persone potenzialmente esposte alle conseguenze di un incidente rilevante verificatosi nello stabilimento e che quindi possono essere interessate dalle azioni derivanti dal Piano di emergenza esterna. È compreso il pubblico presente nelle strutture e nelle aree (compresi scuole, ospedali, stabilimenti adiacenti soggetti a possibile effetto domino) che possono essere esposte alle conseguenze di un incidente rilevante e che quindi possono essere interessate dalle azioni derivanti dal Piano di emergenza esterna.
Posto Medico Avanzato (PMA)	Il PMA (G.U. del 12 maggio 2001) è un " <i>dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario, che può essere sia una struttura sia un'area funzionale dove radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento, effettuare il triage ed organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti nei centri ospedalieri più idonei</i> ". Il PMA è definito nel PEE e localizzato nella zona di supporto alle operazioni.
Preallarme (stato di)	Stato conseguente ad un incidente connesso a sostanze pericolose "Seveso", i cui effetti di danno non coinvolgono l'esterno dello stabilimento e che, anche nel caso in cui sia sotto controllo, per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme. Esso, in relazione allo stato dei luoghi e alla tipologia di incidente, può comportare la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (es. viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.
Prefetto	Autorità Preposta ai sensi del D.lgs. 105/2015.
Pubblico	Una o più persone fisiche o giuridiche, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone.
Pubblico interessato	Il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle decisioni adottate su questioni disciplinate dall'art.24 comma 1 del d.lgs. 105/2015 "Consultazione pubblica e partecipazione al processo decisionale" o che ha un interesse da far valere in tali decisioni.
Scenario incidentale	Rappresentazione dei fenomeni connessi all'evento incidentale che possono interessare una determinata area e le relative componenti territoriali.
Scheda di informazione	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento, riportate nella forma prevista dall'allegato 5 al modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui agli artt. 13 e 23 del D.lgs. 105/2015 (Allegato 5 al D.lgs. 105/2015).
Sala Operativa della Prefettura di Teramo	Sala operativa unica ed integrata di livello provinciale, che attua quanto stabilito in sede di CCS.
Sostanze pericolose	Sostanze o miscele di cui all'allegato I al D.lgs. 105/2015, sotto forma di materie



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stocaggio"

	prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi.
Stabilimento	Tutta l'area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse; gli stabilimenti sono stabilimenti di soglia inferiore o di soglia superiore.
Unità di comando locale (UCL)	Automezzo operativo dei Vigili del Fuoco allestito per la direzione delle operazioni di soccorso sul luogo dell'evento. Può essere utilizzato per insediare il Posto di coordinamento avanzato (PCA).
Zone a rischio	Zone individuate tramite l'analisi di sicurezza dello stabilimento e utilizzate in fase di elaborazione del PEE, sono definite in funzione di valori dei limiti di soglia di riferimento per la valutazione degli effetti e si distinguono in: prima zona o zona di sicuro impatto, seconda zona o zona di danno, terza zona o zona di attenzione.
Zone di pianificazione	Sono le zone che vanno definite e identificate, anche mediante sopralluoghi preliminari, in fase di redazione del piano e comprendono in particolare: zone a rischio, zona di soccorso, zona di supporto alle operazioni
Zona di soccorso	È la zona in cui opera il solo personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VV.F. e comprende tutte le zone a rischio individuate (zona di sicuro impatto, zona di danno, zona di attenzione) nelle quali si possono risentire gli effetti dell'incidente rilevante. È definita nel PEE; può essere modificata dal DTS sulla base di condizioni contingenti che possono comunque verificarsi rispetto a quanto pianificato.
Zona di supporto alle operazioni	Area esterna alla zona di soccorso, finalizzata alle attività tecniche, sanitarie, logistiche, scientifiche e operative connesse al supporto delle operazioni da espletare. Nella zona di supporto alle operazioni sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita verso la zona di soccorso, i cancelli rispetto all'area esterna, il posto medico avanzato (PMA) e quanto altro necessario e funzionale per la gestione dell'intervento (es. misure ambientali). Possono essere individuate distinte aree facenti parte della "zona di supporto alle operazioni" in relazione alla complessità dello scenario ed al sistema viario di ingresso e uscita dall'area stessa.
Viabilità di emergenza	Percorsi pianificati per consentire il rapido raggiungimento delle zone di pianificazione da parte dei mezzi di soccorso, nonché per garantire il trasferimento di eventuali persone coinvolte verso gli ospedali o altri presidi sanitari. In fase di emergenza tali percorsi devono essere mantenuti fruibili e, ove necessario, dedicati al transito dei mezzi di soccorso.
Presidi sanitari e di pronto intervento	Ospedali e altri presidi operativi funzionali per la gestione dei soccorsi



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

Lista di distribuzione

N. Ord.	ENTE	N. COPIE
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Dipartimento della Protezione Civile	1
2	MINISTERO DELL'INTERNO – Gabinetto	1
3	MINISTERO DELL'INTERNO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	1
4	MINISTERO DELL'INTERNO – Dipartimento della Pubblica Sicurezza	1
5	MINISTERO DELL'AMBIENTE DELLA SICUREZZA ENERGETICA - Gabinetto	1
6	MINISTERO DELLA SALUTE - Gabinetto	1
7	REGIONE ABRUZZO	1
8	AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	1
9	PROVINCIA DI TERAMO	1
10	COMANDO MILITARE ESERCITO – ABRUZZO E MOLISE	1
11	QUESTURA DI TERAMO	1
12	COMANDO PROVINCIALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI - TERAMO	1
13	NUCLEO OPERATIVO ECOLOGICO CARABINIERI DI PESCARA	1
14	COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA - TERAMO	1
15	SEZIONE DI POLIZIA STRADALE DI TERAMO	1
16	DIREZIONE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO – L'AQUILA	1
17	COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI TERAMO	1
18	EDISON STOCCAGGIO "CELLINO STOCCAGGIO" – MILANO / SAN GIOVANNI TEATINO (CH)	2
19	SINDACO DEL COMUNE DI CELLINO ATTANASIO	1
20	SINDACO DEL COMUNE DI CASTELLALTO	1
21	SINDACO DEL COMUNE DI NOTARESCO	1
22	A.U.S.L. 4 TERAMO – U.O.C. "SERVIZIO 118" – TERAMO	1
23	A.U.S.L. n4 TERAMO / DIPARTIMENTO PREVENZIONE - TERAMO	1
24	A.R.T.A. – DIREZIONE GENERALE – PESCARA	1
21	A.R.T.A. – DISTRETTO PROVINCIALE DI TERAMO	1



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

SEZIONE 1 STABILIMENTO E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

1.1 DENOMINAZIONE E UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

- **Sede Legale:** Foro Bonaparte, n. 31 - 20121 Milano
Tel. 02/62228188; **sito web** www.edisonstoccaggio.it **pec** edison-stoccaggio@pec.edison.it
- **Unità Operativa:** Via Aterno, n. 49 – 66020 San Giovanni Teatino (CH)
Tel. 085/4407.1; **pec** edison-stoccaggio@pec.edison.it
- **Ubicazione Stabilimento:** Contrada Faiete di Cellino Attanasio
- **Coordinate della Centrale:** LATITUDINE Roma40 42°36'44.0951"N
LONGITUDINE Roma40 1°25'00.64031"E

- **Direttore Generale / Datore di Lavoro / Gestore:** Ing. Leonardo PENZO
Recapito: c/o Edison Stoccaggio Milano – Tel. 02/6222.1
- **Resp. Stabilimento e Operazioni Stoccaggio/Portavoce:** Ing. Antonio Crisante;
Recapito: c/o Edison Stoccaggio – S. Giovanni Teatino (CH) Tel 085/4467353 - cell. 336/9000627;
e-mail antonio.crisante@edisonstoccaggio.it
- **Referente per redazione/aggiornamento presente P.E.E.:** Sig. Mario D'Alessandro
Recapito: c/o Edison Stoccaggio – S. G. Teatino (CH) Tel. 085/44671 - cell. 333/8335505
e-mail mario.dalessandro@edisonstoccaggio.it
- **Capo Centrale:** Sig. Franco De Serio
Recapiti: c/o Edison Stoccaggio – Cellino Attanasio – Tel 0861/668124 – Cell 335/7471360

- **Tipo di attività:** di pertinenza mineraria (RD 1443 del 29.7.1927), codice ISTAT ca 11.10.0 (Classificazione ATECO 2002) **"Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale"** e stoccaggio di combustibile - gas naturale in giacimenti sotterranei (vecchi giacimenti rocciosi di gas esauriti) per la successiva estrazione ed erogazione nella rete nazionale.
- **Sostanza coinvolta in incidente rilevante:** **METANO (F+ / R12)**, ricadente nella definizione "Gas liquefatti infiammabili categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale"
Tipo di rischio: rilascio con conseguente incendio; esplosione; dispersione di vapori infiammabili;
Assoggettabilità a D.Lgs. 105/2015: artt. 13 e 15 per superamento di soglia della suddetta sostanza pericolosa (allegato 1 parte 2), con categoria di pericolo "P2" (Allegato 1, parte 1)

CODICE IDENTIFICATIVO (Ministero dell'Ambiente): ITNO037

Dipendenti occupati presso lo Stabilimento: 7 unità (1 Capo centrale e 6 operatori sorveglianti)

in turno settimanale dalle ore 08.00 alle ore 17.00. Nelle ore successive e fino alle 08.00 è operativo un sistema automatico telefonico e di SMS per mezzo del quale il personale reperibile è avvisato in caso di accadimento di



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

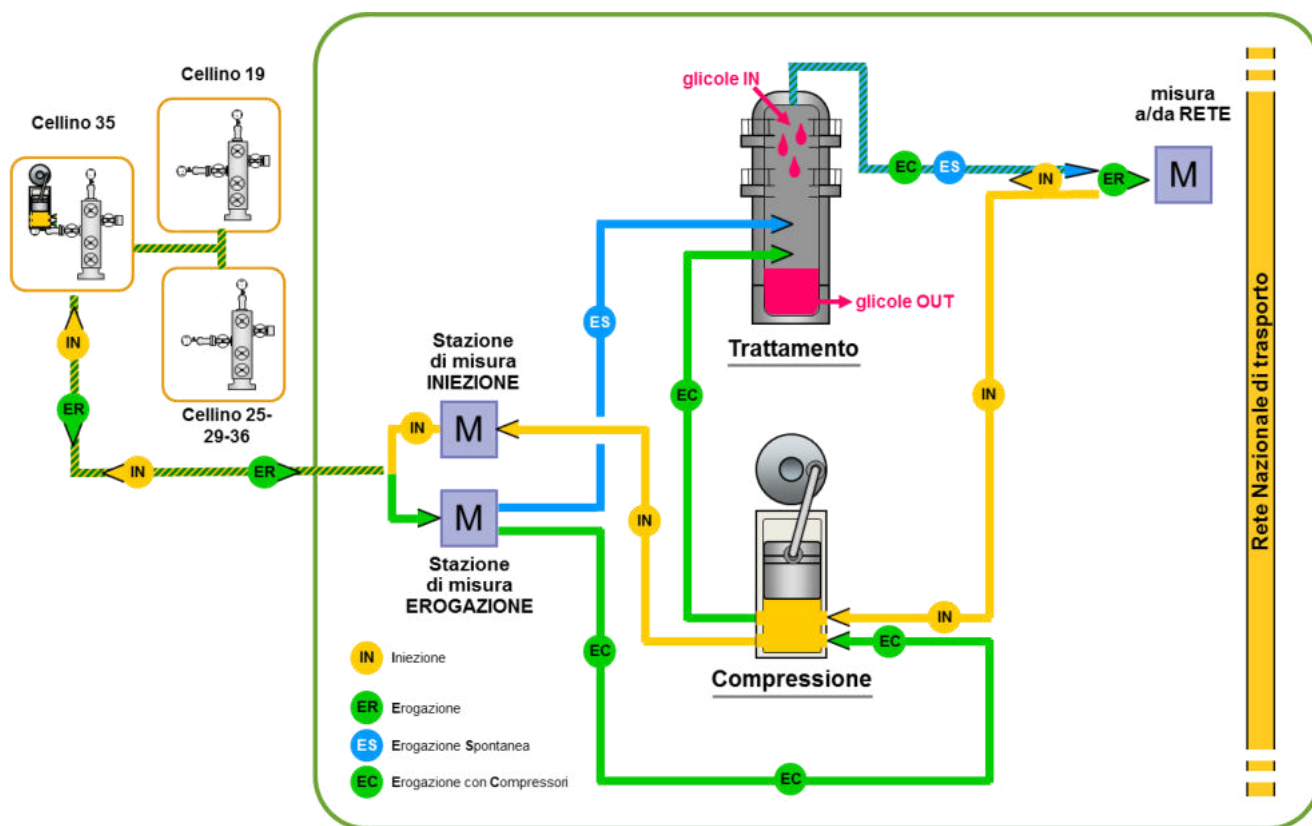
Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

eventi in Centrale o sulle aree pozzo.

SCHEMA IMPIANTI DI STOCCAGGIO

Caratteristiche	
Anno inizio stoccaggio	1984
n° pozzi attivi allo stoccaggio	5
Compressori	3 in centrale + 1 presso area pozzo Cellino 35
impianto di trattamento	2 colonne glicole trietilenico (1 Mm ³ /g + 0,25 Mm ³ /g)
portata massima nominale impianti	0,85 Mm ³ /g
potenza impianto di compressione	2,6 MW
Pressione livello A	84,9 bar
Pressione livello B2	139,2 bar
Working gas	118 MSm ³
Cuscion gas	82 MSm ³

GRAFICA "CELLINO STOCCAGGIO"





Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

1.2 GEOMORFOLOGIA, IDROGEOLOGIA E SISMICITÀ DELL'AREA



INFORMAZIONI SULLA SISMICITÀ:



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

Classe sismica del comune: 2

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e consuperficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PvR)				
Stati limite	SLE		SL U	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	60,0000	101,000 0	949,000 0	1.950,00 00
Ag[g]	0,0770	0,0960	0,2280	0,2890
Fo	2,4380	0,2280	2,5040	2,5400
Tc*[s]	0,3040	0,2890	0,3560	0,3650

Periodo di riferimento (Vr) in anni:100

La Società ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: NO

La Società ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

1.3 CONDIZIONI METEOROLOGICHE E CLIMATICHE

L'impatto degli eventi incidentali - sia che si presentino come *Jet-fire* (incendio di sostanza infiammabile in pressione), sia come *Flash-fire* (innesco di una miscela infiammabile lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio) - dipende strettamente dalle condizioni meteorologiche esistenti al momento dell'incidente.

Le condizioni meteorologiche prevalenti sono le seguenti:

- Temperatura esterna fase di erogazione (ott-mar): $-5 \div 25$ °C
- Temperatura esterna fase di stoccaggio (apr-set): $5 \div 40$ °C
- velocità del vento media: 16,2 km/h direzione N-E, S-W
- velocità del vento massima: 93 km/h direzione S-W
- classe di stabilità meteo: F-D

L'analisi del territorio, in relazione alla presenza dei rischi naturali (sismici, rischio idraulico e idrogeologico) in quanto possibili eventi iniziatori di incidenti rilevanti, evidenzia quanto segue:

• rischio idrogeologico

L'area si estende in destra idrografica rispetto al Fiume Vomano, in un territorio che presenta una morfologia tipica dei terrazzi alluvionali, identificabili da superfici pianeggianti disposte a varie



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stocaggio"

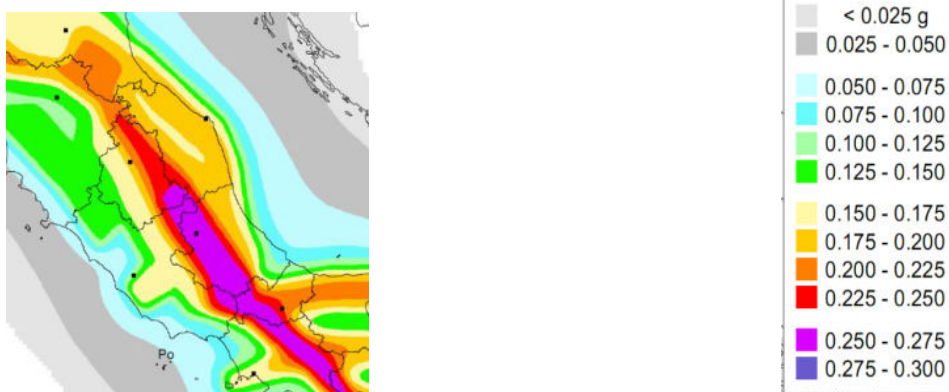
altezze ed allungate parallelamente rispetto alla direzione di scorrimento del Fiume Vomano.

La zona della Centrale di Cellino è ubicata sul più alto dei terrazzi posti in destra idrografica rispetto al fiume e lo sviluppo regolare della zona, così come l'assenza di contropendenze o ondulazioni, testimoniano che l'area è esente da movimenti gravitativi di masse e può essere considerata geologicamente stabile e priva del rischio di inondazione derivante dal citato fiume.

• rischio sismico

L'intera area del Comune di Cellino Attanasio, è classificata **Zona Sismica 2** (ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003) grado di sismicità S=9 secondo il D.M. 3 marzo 1975 del Ministero Lavori Pubblici e successivi aggiornamenti.

Si riporta lo stralcio della "Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale", espressa in termini di accelerazione massima al suolo (amax) con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita a suoli rigidi ($V_{s30} > 800$ m/s; cat. A, All. 2, 3.1 della citata ordinanza PCM):



Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	60,0000	101,0000	949,0000	1.950,0000
Ag[g]	0,0770	0,0960	0,2280	0,2890
Fo	2,4380	0,2280	2,5040	2,5400
Tc*[s]	0,3040	0,2890	0,3560	0,3650

Periodo di riferimento (V_r) in anni:100

La Società non ha eseguito uno studio di verifica sismica degli impianti/strutture, né ha eseguito opere di adeguamento in esito a tale studio.

• Trombe d'aria

Nell'area in esame non si sono verificate, sinora, trombe d'aria con effetti distruttivi.

• Fulminazioni

Il valore del numero di fulminazione a terra per anno e per Km², riferito alla classificazione del territorio nazionale secondo le norme vigenti, CEI 81-3, è pari a 2,5 fulmini/anno per km². Tutte le apparecchiature e le strutture metalliche sono collegate tramite connessioni di rame al sistema di messa a terra in conformità alle norme CEI.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

• Vento

I principali dati per il calcolo dell'azione del vento sono i seguenti:

- V_{ref} (velocità di rifer.to del vento): 27 m/s (zona 3 – ABRUZZO $a_s \leq a_0 = 500$) TERAMO
- la classe di rugosità del terreno è D (Aree prive di ostacoli)
- la categoria di esposizione è II.

In "Allegato 2/A" l'elaborato cartografico del Comune di Cellino Attanasio "Quadro conoscitivo del Territorio e del paesaggio", recante le aree a rischio idrogeologico, nonché le principali infrastrutture tecnologiche presenti.

1.4 INSEDIAMENTI URBANI, SISTEMA PRODUTTIVO

Vi sono insediamenti urbani nella Fraz. Castelnuovo Vomano di Castellalto, nel Comune di Cellino Attanasio e nella Contrada Faiete di Cellino Attanasio.

Le principali attività industriali sono:

- Zona industriale di Cellino Attanasio: ditte Decem, Demo, Viro, Alfa Gomma, Ediltec;
- Zona industriale/artigianale - ditte GLM, Penta, Cordivari;
- Azienda agricola Di Giacinto;
- Metalferro lavorazioni plastiche.

Nella SEZIONE 4 si riporta un maggiore dettaglio.

1.5 INFRASTRUTTURE STRADALI, FERROVIARIE

Trasporti/ Rete stradale: SP 23a; SP23; S.S. n. 150.

Infrastrutture: Metanodotto; Linee Elettriche Alta tensione; Stazione elettrica ENEL; Depuratore Fosso San Lorenzo; Depuratore di Cellino; Antenna Wind.

Elementi ambientali vulnerabili: Fiume Vomano e Fosso San Lorenzo.

Nella SEZIONE 4 si riporta un maggiore dettaglio.

1.6 DEMOGRAFIA/DENSITÀ ABITATIVA

a) Località Abitate

Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione	persone n.
1	Castelnuovo al Vomano	2.000	Nord-Ovest	
1	Cellino Attanasio	1.300	Sud-Ovest	
2	Contrada Faiete	2.000	Sud	
3	Case sparse (C.da Faiete)	100	Sud-Ovest / Nord	

Nella SEZIONE 4 si riporta un maggiore dettaglio.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

SEZIONE 2 ATTIVITA' STABILIMENTO E SOSTANZE PERICOLOSE

2.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

La scoperta del giacimento è avvenuta nel 1958 con la perforazione del pozzo *Cellino 1* alla profondità di 1.119 m. Il giacimento è entrato in produzione nel dicembre del 1961.

Il gas proveniente dai pozzi di stoccaggio insieme al gas di coda (pozzi di produzione) viene compresso, trattato ed infine immesso nella rete di metanodotti.

Nella concessione "Cellino Stoccaggio", sono stati perforati in totale 44 pozzi, dei quali 12 ancora in produzione e 5 pozzi adibiti allo stoccaggio di gas naturale.

Le relative concessioni risalgono al 14/09/1974 per i pozzi di produzione (Unificazione Concessioni) e al 10/12/1984 per i pozzi di stoccaggio (Concessione Cellino Stoccaggio) che coincide con la superficie della concessione di coltivazione.

Ogni pozzo di produzione e di stoccaggio è dotato di impianto di separazione acqua ed è collegato tramite condotta (*flow line*) alla Centrale di trattamento e compressione gas.

La centrale gas è stata costruita nel 1960, utilizzando le migliori tecnologie disponibili all'epoca; negli anni successivi sono stati eseguiti diversi interventi di modifica, di ampliamento e di potenziamento.

I dettagli della concessione di stoccaggio sono:

Denominazione	Cellino Stoccaggio
Data di conferimento della concessione	Concessione stoccaggio con DM del 27/09/01
Data scadenza concessione	10/12/2024 (rinnovata con DM 23.12.2014)
Titolare della concessione	EDISON STOCCAGGIO S.p.A.
Superficie della concessione	3.038 ettari
Provincia	Teramo
UNMIG territorialmente competente	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza
Giacimento utilizzato per lo stoccaggio	Cellino
Livelli idonei per lo stoccaggio	"A", "B2"
Programma Lavori autorizzato	stoccaggio nel Livello "A" dal 1984 stoccaggio nel Livello "B2" dal 1984

Lo stabilimento, ai sensi del D.Lgs 105/2015, è da intendersi come Centrale e aree pozzo di stoccaggio. Il sito, per il quale la Edison Stoccaggio dispone delle necessarie concessioni minerarie,



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

è tuttora adibito alla estrazione di gas naturale (12 pozzi), attività di coltivazione mineraria esclusa dalla disciplina del predetto decreto.

La **Centrale gas** di Cellino è costituita da:

- *Misura fiscale ad ultrasuoni*
- *Impianto di trattamento* comprendente due colonne di disidratazione complete di rigeneratori glicole di capacità complessiva 1.250.000 Sm³/giorno (1.000.000 Sm³/giorno + 250.000 Sm³/giorno). Tale impianto sfrutta la proprietà del glicole di trattenere l'umidità contenuta nel gas. Il glicole saturo viene inviato al rigeneratore per essere sottoposto al processo di purificazione.
- *Impianto di termocombustione* per il trattamento di tutti i gas provenienti dalla rigenerazione del glicole.
- *Scambiatori di calore, riscaldatori, separatori orizzontali e verticali, filtri, tubazioni di collegamento, strumentazione di controllo;*
- *Macchine di compressione gas*, quattro di diversa prestazione, che sono in grado di movimentare, a pressioni differenti, i quantitativi di gas prodotti dal sito.
- *Postazione di analisi* per la determinazione dell'umidità contenuta nel gas in uscita dalla centrale verso i metanodotti.
- *Tubazioni di collegamento* all'interno dell'area della Centrale.
- *Vasche e serbatoi di stoccaggio* acque di strato e materiali ausiliari.

Il flusso del gas, in caso di erogazione, subisce nell'area pozzo un primo trattamento, viene confluito nei separatori bifasici i quali separano l'acqua libera dal gas, alla pressione e temperatura di esercizio.

Dopo la separazione il gas viene inviato alla Centrale mediante una condotta interrata esterna all'area dello Stabilimento. All'arrivo in Centrale, dopo una ulteriore separazione di eventuale condensa, viene inviato alla compressione ed al trattamento di disidratazione prima di essere immesso nei metanodotti.

Nella Tabella che segue, sono sintetizzate le prestazioni della Centrale di Cellino per le attività di stoccaggio gas naturale:

Cushion gas (MSm³)	95,4
Working gas (MSm³)	137,6
Efficienza del campo di stoccaggio (WG/(Ch+WG)) (%)	62%
Punta massima giornaliera (PMG) in erogazione (MSm³)	1,35
Punta massima giornaliera in immissione (MSm³)	1,2

Le **Aree pozzo adibite allo stoccaggio** del gas naturale sono le seguenti:

Pozzi	Località	Comune
Cellino 19	Artemisio	Comune di Cellino Att.sio
Cellino 35	Artemisio	Comune di Cellino Att.sio
Area Pozzo 25-29-36	Artemisio	Comune di Cellino Att.sio

Nella concessione, inoltre, insistono anche i pozzi di produzione primaria, indicati di seguito, non



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

interessati dall'attività di stoccaggio e pozzi momentaneamente chiusi alla produzione.

Entrambi i tipi sono esclusi dalla presente pianificazione:

LOCALITA'	POZZO	STATO
C. da Faiete (Cellino Att.)	Cli 8/32	momentaneamente improduttivo
	Cli 26	momentaneamente improduttivo
	Cli 5	momentaneamente improduttivo
	Cli 2	momentaneamente improduttivo
Artemisio/Vallarolla (Cellino Att.)	Cli 11	momentaneamente improduttivo
	Cli 14	produzione
	Cli 20	momentaneamente improduttivo
Madonna degli Angeli (Cellino Attanasio)	Cli 21	momentaneamente improduttivo
Feudi (Cellino Att.)	Cli 28	produzione
	Cli 22	momentaneamente improduttivo
	Cli 27	produzione
	Cli 30 / Feudi 1	produzione
	Feudi 2	momentaneamente improduttivo
Muraglie (Montefino)	Fino 1	momentaneamente improduttivo
	Fino 2/ Cli 31	produzione

Autorizzazioni e certificazioni ambientali e di sicurezza (Sezione D – Quadro 2 dell'Allegato 5 al D. Lgs. 105/2015)

Ambito (Ambiente / Sicurezza)	Riferimento (AIA,ISO/OHSAS, ecc.)	Ente di Riferimento	Certificato / Decreto n.	Data emissione
Ambiente	EMAS	RINA	IT-000087 CE 1221/2009	22/03/2023
Sicurezza	ISO 45001/2018	RINA	OHS-164	14/12/2021
Ambiente	ISO 14001/2015	RINA	EMS-1615/S	14/12/2021
Sicurezza e Ambiente	Sistema di Gestione Sicurezza	Ministero dell'Ambiente Tutela del Territorio e del Mare	Commissione di cui al Decreto 03/05/2011 DVA-DEC-2011-192	20/03/2019
Ambiente	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	Provincia di Teramo	N. 37 04/02/2015 D.P.R. 59/2013 D.Lgs 152/2006 s.m.i.	04/02/2015
Sicurezza	Rapporto di Sicurezza Ed. 2020	Comitato Tecnico Regionale Abruzzo – Dir. Reg. VV.F.	D.Lgs. 105/15	31/01/2020
Sicurezza	Certificato Prevenzione Incendi	Comando Vigili del Fuoco di Teramo	Pratica n. 1153	05/11/2015
Ambiente e Sicurezza	Rinnovo Concessione Mineraria	Ministero Sviluppo Economico e Regione Abruzzo	Decreto Ministeriale	23/12/2014

(*) Nella seduta del 18.5.2018, il C.T.R. Abruzzo ha specificato che il C.P.I. "precedentemente rilasciato conserva la propria validità fino alla presentazione dell'aggiornamento del Rapporto di Sicurezza secondo le previsioni del D.Lgs. 105/2015".



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

2.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEGLI IMPIANTI

L'attività dello stabilimento di stoccaggio è caratterizzata dalla possibilità di operare ciclicamente in 2 fasi:

- *Fase d'iniezione/stoccaggio* (orientativamente 15 Aprile - 15 Ottobre): nella fase d'iniezione, il gas naturale, viene prelevato dalla rete di trasporto nazionale (di seguito RTN), compresso e iniettato nel giacimento tramite i pozzi di stoccaggio collegati alla Centrale attraverso condotte interrate.
In tale fase, il gas naturale proveniente dai metanodotti viene separato da eventuali particelle solide o liquide, viene compresso ed inviato nei pozzi di stoccaggio;
- *Fase di erogazione* (orientativamente 16 Ottobre - 14 Aprile): nella fase di erogazione, il gas naturale estratto dal giacimento attraverso i pozzi è convogliato, mediante le condotte interrate, alla Centrale di trattamento e di compressione dove subisce i trattamenti necessari per rendere il gas conforme alle condizioni contrattuali di immissione nella RTN e, se necessario, viene anche compresso.

Questi i principali impianti dello stabilimento di stoccaggio:

- *Centrale di compressione e trattamento;*
- *Area pozzo con compressione (Cellino 35;)*
- *Area pozzo Cluster (Cellino 25-29-36);*
- *pozzo isolato (Cellino 19);*
- *giacimento sotterraneo.*

FUNZIONAMENTO DELLA CENTRALE DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO

Il gas di stoccaggio dai relativi pozzi viene addotto alla Centrale di trattamento gas e compressione mediante una condotta (flow lines) dal diametro di 6".

La Centrale, inoltre, effettua il trattamento e la compressione anche del gas di produzione marginale proveniente dalla coltivazione di giacimenti, non oggetto dell'attività di stoccaggio.

La stessa, quindi, è caratterizzata da un impianto per il trattamento del gas naturale proveniente dai pozzi e da una stazione di compressione. Nella fase di erogazione, il gas saturo di acqua di strato, dopo un primo trattamento in area pozzo mediante separatore, giunge in Centrale ove è misurato, compresso se necessario ed avviato alle colonne di disidratazione a glicole trietilenico. Il gas trattato è inviato alla Rete di Trasporto Nazionale.

La Centrale gas di Cellino è costituita da:

- colonna di disidratazione completa di rigenerazione glicole;
- compressori
- scambiatori di calore;
- sistema di separazione gas;
- filtri gas;
- strumentazione di comando e controllo;
- sistema di sicurezza e rilevazione gas/incendio;
- sistema di depressurizzazione;
- sistema di misurazione gas;
- vasche/serbatoi di stoccaggio delle acque di strato e di materiali ausiliari.

Nelle aree pozzi sono presenti i pozzi di stoccaggio e gli impianti di separazione acqua. Detti impianti sono collegati alla Centrale tramite apposita condotta interrata (detta flow line). Nelle aree pozzi di stoccaggio non sono presenti pozzi interessati da produzione primaria. Pertanto nella fase



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

di erogazione il gas saturo di acqua di strato, dopo un primo trattamento in area pozzo mediante separatore, giunge nella Centrale di trattamento e compressione ove è misurato, compresso e avviato alle colonne di disidratazione. Il gas naturale così trattato è inviato alla RTN.

Nella fase di iniezione invece, il gas naturale proveniente dalla RTN è semplicemente compresso misurato e inviato ai pozzi per l'iniezione in giacimento senza subire alcun processo nell'impianto di trattamento.

Nell'area denominata "Cellino 35" è installato un compressore atto ad effettuare un secondo salto di compressione in fase di iniezione.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO PER LA FASE DI EROGAZIONE

Nei periodi di maggior consumo, il gas stoccato nei giacimenti viene estratto per essere immesso nella rete RTN dopo essere stato sottoposto ai trattamenti necessari a garantire gli standard di qualità previsti dalla normativa in vigore.

Durante la fase di erogazione, il gas estratto dal giacimento è saturo d'acqua e pertanto, per riportarlo alle condizioni di umidità adeguate all'immissione nella RTN, è sottoposto ad un primo ciclo di trattamento passando attraverso dei separatori posizionati a testa pozzo, viene poi inviato alla centrale di trattamento e compressione attraverso le condotte interrate ove, prima dell'invio all'impianto di disidratazione, viene misurato dal sistema di misura UNMIG ed eventualmente compresso. Una volta trattato il gas viene immesso nella RTN. Un processo del tutto analogo interessa anche il gas di produzione primaria. Pertanto, esso, appena in ingresso in centrale, è misurato ed inviato necessariamente alla compressione in quanto caratterizzato da una pressione minore rispetto a quello di stoccaggio. Successivamente, insieme al gas di stoccaggio subisce i trattamenti necessari a rendere il gas conforme alle condizioni contrattuali di immissione nella RTN.

Il processo di erogazione prevede quindi l'utilizzo delle apparecchiature di seguito descritte:

1. Misura e Separazione gas

Il gas in ingresso in Centrale è misurato ed inviato ai separatori i quali effettuano la separazione gas/liquido.

I liquidi separati (prevalentemente acqua salata) e raccolti sul fondo di ciascun separatore sono scaricati attraverso delle valvole automatiche.

La fase liquida dei separatori, è convogliata ad un collettore, inviata al soffione e raccolta nella vasca drenaggi per il successivo smaltimento;

2. Compressione gas

Nella Centrale è compresso sia il gas di stoccaggio che quello proveniente dalla produzione primaria al fine di consentire la loro immissione nella RNT.

Dei tre compressori presenti in centrale quello di dimensioni e potenzialità maggiori è dedicato allo stoccaggio (Nuovo Pignone 4HM) mentre il compressore Thomassen è utilizzato prevalentemente per la produzione. Infine il compressore di minore potenzialità (Nuovo Pignone OA) è dedicato esclusivamente alla produzione primaria;

3. Disidratazione gas

L'Unità di disidratazione è costituita da colonne di assorbimento funzionanti con glicole trietilenico (TEG), sostanza che per la sua natura non rientra nel campo di applicazione della presente normativa.

In colonna il gas fluisce in contro corrente al glicole, che assorbe l'umidità contenuta nel gas. Il glicole saturo d'acqua, attraverso un circuito chiuso, è inviato al sistema di rigenerazione. Il gas



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

così disidratato esce dalla testa della colonna alle condizioni previste dalla normativa in vigore per essere immesso nella RTN.

4. *Rigenerazione e Stoccaggio glicole (TEG)*

Il glicole trietilenico ricco di acqua (esausto), proveniente dalla colonna di disidratazione, viene inviato all'unità di rigenerazione per essere trattato.

Il trattamento consiste in semplice riscaldamento del glicole e conseguente evaporazione della fase acquosa.

Dopo essere stato rigenerato il glicole è inviato alla colonna di disidratazione con delle pompe, che operano alla stessa pressione della colonna.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO PER LA FASE DI INIEZIONE (DETTA ANCHE DI STOCCAGGIO)

Durante i periodi di minor consumo (tipicamente in estate) il gas proveniente dalla RTN, è inviato alla stazione di compressione dove subisce il salto di pressione necessario al fine di consentirne l'iniezione nel giacimento attraverso i pozzi.

Il gas compresso viene misurato dal sistema di misura UNMIG ed inviato, tramite condotte interrato (flow line), alle aree pozzo per essere iniettato nel giacimento. Il sistema di Misura ha lo scopo di consentire la quantificazione del gas inviato e/o prelevato al/dal giacimento.

Nelle fasi finali di iniezione il gas subisce un secondo salto di compressione nell'area pozzo denominata "Cellino 35" ove è installato un quarto compressore (Nuovo Pignone 2HM). Durante la fase di iniezione, il gas naturale non ha la necessità di essere sottoposto al trattamento e quindi l'impianto di trattamento del gas non è interessato.

MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DELLE AREE POZZO

Le attività svolte nelle Aree Pozzo sono qui di seguito descritte:

- **Erogazione:** il gas uscente da ciascuna stringa di erogazione è inviato al separatore di produzione ad essa associato. In ciascun separatore viene separata per gravità la fase liquida costituita da acqua di strato ed eventuali solidi trascinati. Presso l'Area Pozzo il gas subisce solamente un processo di separazione, per gravità, dalla parte liquida (acqua di strato). Il trattamento vero e proprio del gas viene eseguito in area Centrale;
- **Iniezione:** il gas prelevato dalla RTN viene inviato alla Centrale ove è compresso. Successivamente, attraverso una flow-line DN 6" il gas è inviato all'area pozzo "Cellino 35" ove, se necessario, subisce un secondo salto di compressione ed infine, attraverso i pozzi, è iniettato in giacimento. Il gas prima di essere immesso nei pozzi viene misurato mediante la stessa misura tecnica utilizzata durante la fase di erogazione.

2.3 ELENCO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI

Nella tabella seguente sono riportate le quantità massime detenute nella Centrale per ciascuna sostanza indicata come valore massimo della somma delle masse contemporaneamente presenti nelle apparecchiature, nelle tubazioni e in stoccaggio.

Si evidenzia che gli *hold-up* degli impianti sono molto limitati in confronto agli stoccaggi.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

Sostanze	Quantità (t)	Soglia (t) per l'applicazione dei requisiti di "soglia inferiore" Colonna 2	Soglia (t) per l'applicazione dei requisiti di "soglia superiore" Colonna 3
Allegato I, Parte 2			
Metano	Impianti 8	50	200
	Giacimento 160.000		

Dai dati mostrati in tabella e che seguono, si evince che le quantità massime che possono essere presenti in stoccaggio sono superiori ai limiti indicati nella colonna 3 dell'Allegato I parte 2. Pertanto, lo Stabilimento è soggetto a Notifica, ai sensi dell'art. 13, con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15, per effetto del superamento dei limiti di "soglia superiore" della suddetta sostanza pericolosa detenuta, di cui alla nota 4 dell'All. 1, punti a, b e c del D. Lgs 105/2015 di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE

Prodotto chimico	Frase di Pericolo e di prudenza		Pittogrammi
	Frase Pericolo	Frase di Prudenza	
Gas metano	H 220 – H 280	P210 – P377 – P381	GHS02 GHS04

Legenda frasi di Pericolo e consigli di prudenza secondo il regolamento CE n. 1272/2008 [CLP]

H220 Gas altamente infiammabile
H280 Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato
P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate — non fumare.
P377 In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo.
P381 Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo.

IL METANO

Nella tabella che segue, sono indicate le principali caratteristiche chimico-fisiche del gas naturale

Peso Molecolare	g/mol	16
Punto di fusione	°C	-183
Temperatura critica	°C	-82,62
Pressione critica	Bar	45,96
Temperatura di ebollizione	°C	-161
Densità relativa del liquido (acqua=1)	Adim	0,42



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

Temperatura di autoaccensione	°C	580
Densità relativa del gas (aria=1)	Adim	0,56
Idrosolubilità (15°C, 1,013 bar)	mg/l	26
Campo di infiammabilità	%	5-15
Frase di Rischio	R	12

Il metano (numero CAS 74-82-8) è un gas più leggero dell'aria (0,6 volte l'aria), estremamente infiammabile (frase di rischio R12), incolore e privo di odore.

Benché estremamente infiammabile i limiti di infiammabilità non sono ampi (5-15%) né possiede un'energia minima di ignizione bassa (0,3 mJ). Il metano non è un gas tossico, ma analogamente a tutti i gas, è asfissiante se presente in percentuale significativa in aria riducendo quindi la concentrazione minima vitale dell'ossigeno.

Questa possibilità è maggiormente probabile in caso di fuoriuscite in luoghi chiusi.

Comportamento chimico e/o fisico nelle condizioni di normale utilizzazione

Le operazioni condotte in Centrale che coinvolgono il metano consistono principalmente in compressioni e disidratazioni; il metano è movimentato per mezzo di tubazioni chiuse.

Così premesso e considerando le caratteristiche di pericolosità del metano, non sono individuabili, in condizioni di temperatura e pressione normali, comportamenti chimici e/o fisici tali da originare fenomeni di instabilità.

Sostanze che possono originarsi in condizioni anomale di esercizio

Qualora si determinassero delle variazioni delle condizioni di processo, quali anomali valori della temperatura, della pressione e della portata, non si origineranno, per modificazione o trasformazione delle sostanze movimentate, sostanze diverse da quelle di partenza; le uniche conseguenze di tali anomalie potranno essere solamente variazioni di purezza o dello stato fisico delle stesse e, quindi, costituiranno un problema di esercizio e non di sicurezza.

Il metano in presenza di aria può formare una miscela infiammabile.

Contemporanea presenza di sostanze incompatibili

Nella Centrale non sono presenti sostanze incompatibili con il metano.

In "Allegato 3", la scheda di sicurezza del Gas Metano

2.4 MISURE GENERALI DI SICUREZZA DELLO STABILIMENTO E SISTEMI DI ALLARME

Edison Stoccaggio è dotata dei seguenti sistemi di comunicazione:

- telefoni: n. 2 linee telefoniche;
- cellulari: al capo centrale ed a due reperibili in turno.
- cellulari: al capo funzione reperibile.

Sulle recinzioni degli impianti, inoltre, sono affissi i numeri di telefono con i quali chiunque può



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

segnalare uno stato d'emergenza.

Una situazione d'emergenza, "fuori dal normale orario di lavoro", può essere segnalata con le seguenti modalità:

- da chiunque ravvisi una situazione anomala, compreso il metronotte e la comunica al "numero verde" telefonico – 800 111 445 - affisso sulle recinzioni degli impianti, a cui risponde in 0-24 un operatore della base operativa di Sambuceto;
- da chiunque ravvisi una situazione anomala e la comunica in "0-24" ai reperibili di centrale;
- dal sistema automatico che, nel caso di blocchi o emergenze impiantistiche, chiama i cellulari dei reperibili dell'impianto sia tramite combinatore telefonico con un messaggio preregistrato, sia tramite SMS (Short Message System). La funzione di reperibilità è assicurata sempre da almeno due operatori per impianto.

2.3.1 Sistema di videosorveglianza

Fuori dal normale orario di lavoro (17:00 – 08:00 + pausa pranzo 12:30 – 13:30) le immagini del sistema di videosorveglianza della concessione sono visibili, su un apposito monitor, dall'operatore turnista h/24 della base operativa di Sambuceto.

Quest'ultimo, ravvisata una potenziale situazione anomala, segnala la situazione in atto al reperibile d'impianto, che attiverà le conseguenti procedure.

2.3.2 Sistema di allarme sonoro

Presso la Centrale sono previsti due distinti segnali di allarme costituiti da un suono di sirena che assume diverse caratteristiche in funzione del tipo di allarme:

- Allarme di Emergenza: suono di sirena bitonale;
- Allarme di Processo (allarmi di alta/bassa pressione impianti, ecc...): suono di sirena monotonale continua.

L'allarme di emergenza obbliga l'abbandono del posto di lavoro; l'allarme di processo non preclude lo svolgimento delle attività all'interno delle aree dello Stabilimento.

2.3.3 Segnaletica di emergenza

In Centrale e Aree Pozzo è stata apposta segnaletica con l'obiettivo di:

- vietare comportamenti pericolosi;
- avvertire circa la presenza di rischi o pericoli;
- fornire indicazioni per la sicurezza o il soccorso;
- prescrivere comportamenti sicuri;
- indicare ulteriori elementi di prevenzione.

2.3.4 Ubicazione servizi di emergenza

All'interno della Centrale, è predisposta una cassetta di Pronto Soccorso contenente l'attrezzatura necessaria, indicata nell'Allegato 1 del D.M. 388/03, per prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza presso lo spogliatoio.

2.3.5 informazioni sui rischi di incidente rilevante e sulle misure di sicurezza adottate dal gestore - sezione I della notifica

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza H-C-1

ESTREMAMENTE IMPROBABILE - DISIDRATAZIONE - Sovrappressione del circuito



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

di rigenerazione del glicole per invio di gas naturale dalla colonna di disidratazione.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Valvola di sicurezza PSV-04 posta su 390-VA-01

Blocco automatico bassissimo livello colonna 310-LSLL-01 che chiude la valvola SDV-03

Blocco automatico alta pressione uscita glicole fondo colonna PSH-017

Sistemi organizzativi e gestionali:

- Sistema organizzativo

EDISON Stoccaggio ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto, tali disposizioni sono contenute nel Manuale SGS.

Viene posta attenzione alla formazione di dipendenti delle imprese esterne e della Centrale.

- Sistema gestionale

Le modalità di gestione dell'impianto sono definite nel Manuale Operativo sia per la normale conduzione che nelle condizioni di emergenza operativa e di sicurezza.

Attività di manutenzione in accordo alla specifica procedura.

Ispezioni periodiche alle colonne (apparecchi a pressione) in accordo alla specifica procedura

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: In caso accadesse l'evento incidentale sono previsti i seguenti interventi:

operativi di sezionamento e depressione della zona interessate e messa in sicurezza dell'impianto. In particolare l'attivazione del sistema PSD comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale;

della Squadra di Pronto intervento con l'utilizzo di mezzi fissi e mobili.

Le azioni da intraprendere sono inoltre dettagliate nel Piano di Emergenza Interno dello Stabilimento.

Tabulati relativi alla registrazione dei parametri di processo e relativi all'intervento dei sistemi di blocco in sala controllo.

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza H-C-2

ESTREMAMENTE IMPROBABILE COMPRESSORE NUOVO PIGNONE 360-KB-02

Sovrappressione in mandata compressore Nuovo Pignone 360-KB-02

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi

Storica C: Analisi Conseguenze:

MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

- Allarme di alta pressione in mandata compressori PAH-11;

- Allarme di alta pressione in mandata compressori PAH-10 (allarme attivazione blocco) che aziona il TRIP 1;

- Blocco TRIP 1 azionato da PAH-10;

- Valvola di sicurezza PSV-01 posta sulla mandata del compressore.

Sistemi organizzativi e gestionali:

- Sistema organizzativo

EDISON Stoccaggio ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

la gestione dell'impianto, tali disposizioni sono contenute nel Manuale SGS.
Viene posta attenzione alla formazione di dipendenti delle imprese esterne e della Centrale.

- Sistema gestionale

Le modalità di gestione dell'impianto sono definite nel Manuale Operativo sia per la normale conduzione che nelle condizioni di emergenza operativa e di sicurezza.

Attività di manutenzione in accordo alla specifica procedura.

Ispezioni periodiche apparecchi a pressione in accordo alla specifica procedura.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:

In caso accadesse l'evento incidentale sono previsti i seguenti interventi:

- operativi di sezionamento e depressione della zona interessate e messa in sicurezza dell'impianto.

I principali interventi sono:

- l'arresto del compressore e la sua messa in sicurezza;

- l'attivazione del sistema PSD che comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale, nonché la chiusura delle MOV di sezionamento del compressore e del circuito associato;

- della Squadra di Pronto intervento con l'utilizzo di mezzi fissi e mobili.

Le azioni da intraprendere sono inoltre dettagliate nel Piano di Emergenza Interno dello Stabilimento.

Tabulati relativi alla registrazione dei parametri di processo e relativi all'intervento dei sistemi di blocco in sala controllo.

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza H-C-3

ESTREMAMENTE IMPROBABILE - COMPRESSIONE - NUOVO PIGNONE 360-KB-02

- Sovrariempimento con trascinamento liquido dal separatore SV-101 con possibile danneggiamento del compressore

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Allarme di alto livello LAH-003 derivato dal trasmettitore di livello LT-003;

Allarme di altissimo livello LAHH-002 derivato dal trasmettitore di livello LT-002.

Blocco automatico LSHH-002 derivato dal trasmettitore di livello LT-003

Sistemi organizzativi e gestionali:

- Sistema organizzativo

EDISON Stoccaggio ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto, tali disposizioni sono contenute nel Manuale SGS.

Viene posta attenzione alla formazione di dipendenti delle imprese esterne e della Centrale.

- Sistema gestionale

Le modalità di gestione dell'impianto sono definite nel Manuale Operativo sia per la normale conduzione che nelle condizioni di emergenza operativa e di sicurezza.

Attività di manutenzione in accordo alla specifica procedura

Ispezioni periodiche apparecchi a pressione in accordo alla specifica procedura.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: In caso accadesse l'evento incidentale sono previsti i seguenti interventi:

- operativi di sezionamento e depressione della zona interessate e messa in sicurezza



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

dell'impianto. I principali interventi sono:

- l'arresto del compressore e la sua messa in sicurezza;
- l'attivazione del sistema PSD che comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale, nonché la chiusura delle MOV di sezionamento del compressore e del circuito associato;
- della Squadra di Pronto intervento con l'utilizzo di mezzi fissi e mobili.

Le azioni da intraprendere sono inoltre dettagliate nel Piano di Emergenza Interno dello Stabilimento.

Tabulati relativi alla registrazione dei parametri di processo e relativi all'intervento dei sistemi di blocco in sala controllo.

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza H-C-4

ESTREMAMENTE IMPROBABILE - COMPRESSORE - NUOVO PIGNONE 360-KB-02
- Bassa pressione aspirazione con problemi di surge al compressore Nuovo Pignone e danneggiamento dello stesso

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Allarme di bassa pressione PAL-003 poste a valle del separatore SV-101;

Allarme di bassa pressione PAL-008 sulla linea di aspirazione compressori a monte dei separatori VD-201-A e VD-201-B;

Allarme di bassa pressione PAL (allarme attivazione blocco) sulla linea di ingresso al separatore SV-101 che riceve segnali da PIT-001 e PIT-002;

Blocco PSL attivato da PIT-001 e PIT-002 per bassa pressione aspirazione compressori

Sistemi organizzativi e gestionali:

- Sistema organizzativo

EDISON Stoccaggio ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto, tali disposizioni sono contenute nel Manuale SGS.

Viene posta attenzione alla formazione di dipendenti delle imprese esterne e della Centrale.

- Sistema gestionale

Le modalità di gestione dell'impianto sono definite nel Manuale Operativo sia per la normale conduzione che nelle condizioni di emergenza operativa e di sicurezza.

Attività di manutenzione in accordo alla specifica procedura

Ispezioni periodiche apparecchi a pressione in accordo alla specifica procedura

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: In caso accadesse l'evento incidentale sono previsti i seguenti interventi:

operativi di sezionamento e depressione della zona interessate e messa in sicurezza dell'impianto.

I principali interventi sono:

- l'arresto del compressore e la sua messa in sicurezza;
- l'attivazione del sistema PSD che comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale, nonché la chiusura delle MOV di sezionamento del compressore e del circuito associato;
- della Squadra di Pronto intervento con l'utilizzo di mezzi fissi e mobili.

Le azioni da intraprendere sono inoltre dettagliate nel Piano di Emergenza Interno dello Stabilimento.

Tabulati relativi alla registrazione dei parametri di processo e relativi all'intervento dei



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

sistemi di blocco in sala controllo.

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza H-C-5

ESTREMAMENTE IMPROBABILE - SEPARATORE 300-VS-400 Invio di gas al serbatoio di Glicole Trietilenico 390-TA-02 per perdita di livello da separatore 300-SV-400

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Allarme di basso livello LAL-04 posto su in 390-TA-02 Allarme di basso livello LSSL-05 posto su in 390-TA-02

Indicatore di livello posto su in 390-TA-02

Blocco automatico LALL-05 che attiva la chiusura delle valvole di blocco 300-SDV-04 e 310-SDV-04

Sistemi organizzativi e gestionali:

- Sistema organizzativo

EDISON Stoccaggio ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto, tali disposizioni sono contenute nel Manuale SGS.

Viene posta attenzione alla formazione di dipendenti delle imprese esterne e della Centrale.

- Sistema gestionale

Le modalità di gestione dell'impianto sono definite nel Manuale Operativo sia per la normale conduzione che nelle condizioni di emergenza operativa e di sicurezza.

Attività di manutenzione in accordo alla specifica procedura

Ispezioni periodiche apparecchi a pressione in accordo alla specifica procedura

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: In caso accadesse l'evento incidentale sono previsti i seguenti interventi:

operativi di sezionamento e depressione della zona interessate e messa in sicurezza dell'impianto. I principali interventi sono:

- l'arresto del compressore e la sua messa in sicurezza;

- l'attivazione del sistema PSD che comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale, nonché la chiusura delle MOV di sezionamento del compressore e del circuito associato;

- della Squadra di Pronto intervento con l'utilizzo di mezzi fissi e mobili.

Le azioni da intraprendere sono inoltre dettagliate nel Piano di Emergenza Interno dello Stabilimento.

Tabulati relativi alla registrazione dei parametri di processo e relativi all'intervento dei sistemi di blocco in sala controllo.

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza R-C-1

Centrale – Manifold arrivo pozzi di Stoccaggio 35-25-29-36-19- Rilascio di gas naturale per rottura tubazione di trasferimento o separatore

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni sono realizzate con materiali idonei ai fluidi trasportati, con dimensioni (DN e PN) coerenti alle previste condizioni di esercizio.

La linea è tendenzialmente saldata per minimizzare la presenza di giunti flangiati (con



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

associata riduzione della possibilità di trafiletti o perdite).

Sui principali circuiti sono installate valvole di ritegno e valvole di intercettazione comandate a distanza per il sezionamento in singoli sottosistemi in caso di perdite accidentali.

Sistemi organizzativi e gestionali:

- Sistema organizzativo

EDISON ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti e responsabilità, per la gestione dell'impianto, tali disposizioni sono contenute nel Manuale SGS.

Viene posta attenzione alla formazione di dipendenti delle imprese esterne e della Centrale.

- Sistema gestionale

I tratti di tubazione sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Blocco PSD

Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.

Blocco ESD

Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.

L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto

Tabulati relativi alla registrazione dei parametri di processo e relativi all'intervento dei sistemi di blocco in sala controllo

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza R-C-2

Centrale – Aspirazione/Mandata Compressore Nuovo Pignone 4HM 360-KB-02 a disidratazione - Rilascio di gas naturale per rottura tubazione di trasferimento o apparecchiature (separatori, aircooler o compressori)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni sono realizzate con materiali idonei ai fluidi trasportati, con dimensioni (DN e PN) coerenti alle previste condizioni di esercizio.

La linea è tendenzialmente saldata per minimizzare la presenza di giunti flangiati (con associata riduzione della possibilità di trafiletti o perdite).

Sui principali circuiti sono installate valvole di ritegno e valvole di intercettazione comandate a distanza per il sezionamento in singoli sottosistemi in caso di perdite accidentali

Sistemi organizzativi e gestionali:

- Sistema organizzativo

EDISON ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti e responsabilità, per la gestione dell'impianto, tali disposizioni sono contenute nel Manuale SGS.

Viene posta attenzione alla formazione di dipendenti delle imprese esterne e della Centrale.

- Sistema gestionale

I tratti di tubazione sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Blocco PSD

Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.

Blocco ESD

Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.

L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto

Tabulati relativi alla registrazione dei parametri di processo e relativi all'intervento dei sistemi di blocco in sala controllo

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza R-C-3

Centrale – Rigenerazione/Disidratazione - Rilascio di gas naturale per rottura tubazione di trasferimento o separatori o colonne disidratazione

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni sono realizzate con materiali idonei ai fluidi trasportati, con dimensioni (DN e PN) coerenti alle previste condizioni di esercizio.

La linea è tendenzialmente saldata per minimizzare la presenza di giunti flangiati (con associata riduzione della possibilità di trafiletti o perdite).

Sui principali circuiti sono installate valvole di ritegno e valvole di intercettazione comandate a distanza per il sezionamento in singoli sottosistemi in caso di perdite accidentali.

Sistemi organizzativi e gestionali:

- Sistema organizzativo

EDISON ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti e responsabilità, per la gestione dell'impianto, tali disposizioni sono contenute nel Manuale SGS.

Viene posta attenzione alla formazione di dipendenti delle imprese esterne e della Centrale.

- Sistema gestionale

I tratti di tubazione sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Blocco PSD

Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.

Blocco ESD

Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.

L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto.

Tabulati relativi alla registrazione dei parametri di processo e relativi all'intervento dei sistemi di blocco in sala controllo. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

R-C-4

Centrale– Collettore F - Rilascio di gas naturale per rottura tubazione di trasferimento o separatori

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni sono realizzate con materiali idonei ai fluidi trasportati, con dimensioni (DN e PN) coerenti alle previste condizioni di esercizio.

La linea è tendenzialmente saldata per minimizzare la presenza di giunti flangiati (con associata riduzione della possibilità di trafiletti o perdite).

Sui principali circuiti sono installate valvole di ritegno e valvole di intercettazione comandate a distanza per il sezionamento in singoli sottosistemi in caso di perdite accidentali

Sistemi organizzativi e gestionali:

- Sistema organizzativo

EDISON ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti e responsabilità, per la gestione dell'impianto, tali disposizioni sono contenute nel Manuale SGS.

Viene posta attenzione alla formazione di dipendenti delle imprese esterne e della Centrale.

- Sistema gestionale

I tratti di tubazione sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Blocco PSD

Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.

Blocco ESD

Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.

L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto.

Tabulati relativi alla registrazione dei parametri di processo e relativi all'intervento dei sistemi di blocco in sala controllo.

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza R-C-5

Centrale- Collettore A

Rilascio di gas naturale per rottura tubazione di trasferimento o separatore

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni sono realizzate con materiali idonei ai fluidi trasportati, con dimensioni (DN e PN) coerenti alle previste condizioni di esercizio.

La linea è tendenzialmente saldata per minimizzare la presenza di giunti flangiati (con associata riduzione della possibilità di trafiletti o perdite).

Sui principali circuiti sono installate valvole di ritegno e valvole di intercettazione comandate a distanza per il sezionamento in singoli sottosistemi in caso di perdite accidentali.

Sistemi organizzativi e gestionali:

- Sistema organizzativo

EDISON ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti e responsabilità, per la gestione dell'impianto, tali disposizioni sono contenute nel Manuale SGS.

Viene posta attenzione alla formazione di dipendenti delle imprese esterne e della Centrale.

- Sistema gestionale



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

I tratti di tubazione sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Blocco PSD

Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.

Blocco ESD

Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.

L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto.

Tabulati relativi alla registrazione dei parametri di processo e relativi all'intervento dei sistemi di blocco in sala controllo.

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza R-C-6

Centrale- Aspirazione e mandata Compressore Thomassen 360-KB-03 a Disidratazione - Rilascio di gas naturale per rottura tubazione di trasferimento o apparecchiature (separatori, aircooler o compressori)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni sono realizzate con materiali idonei ai fluidi trasportati, con dimensioni (DN e PN) coerenti alle previste condizioni di esercizio.

La linea è tendenzialmente saldata per minimizzare la presenza di giunti flangiati (con associata riduzione della possibilità di trafileamenti o perdite).

Sui principali circuiti sono installate valvole di ritegno e valvole di intercettazione comandate a distanza per il sezionamento in singoli sottosistemi in caso di perdite accidentali

Sistemi organizzativi e gestionali:

- Sistema organizzativo

EDISON ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti e responsabilità, per la gestione dell'impianto, tali disposizioni sono contenute nel Manuale SGS.

Viene posta attenzione alla formazione di dipendenti delle imprese esterne e della Centrale.

- Sistema gestionale

I tratti di tubazione sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Blocco PSD

Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.

Blocco ESD

Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.

L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto.

Tabulati relativi alla registrazione dei parametri di processo e relativi all'intervento dei



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

sistemi di blocco in sala controllo.

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza R-C-7

Centrale – Mandata Compressore KB-360-02 a Pozzi Stoccaggio - Rilascio di gas naturale per rottura tubazione di trasferimento

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni sono realizzate con materiali idonei ai fluidi trasportati, con dimensioni (DN e PN) coerenti alle previste condizioni di esercizio.

La linea è tendenzialmente saldata per minimizzare la presenza di giunti flangiati (con associata riduzione della possibilità di trafileamenti o perdite).

Sui principali circuiti sono installate valvole di ritegno e valvole di intercettazione comandate a distanza per il sezionamento in singoli sottosistemi in caso di perdite accidentali

Sistemi organizzativi e gestionali:

- Sistema organizzativo

EDISON ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti e responsabilità, per la gestione dell'impianto, tali disposizioni sono contenute nel Manuale SGS.

Viene posta attenzione alla formazione di dipendenti delle imprese esterne e della Centrale.

- Sistema gestionale

I tratti di tubazione sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Blocco PSD

Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.

Blocco ESD

Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.

L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto.

Tabulati relativi alla registrazione dei parametri di processo e relativi all'intervento dei sistemi di blocco in sala controllo.

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza R-C-8

Centrale – Skid Misura Fiscale S. Mauro - Rilascio di gas naturale per rottura tubazione di trasferimento o separatore

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni sono realizzate con materiali idonei ai fluidi trasportati, con dimensioni (DN e PN) coerenti alle previste condizioni di esercizio.

La linea è tendenzialmente saldata per minimizzare la presenza di giunti flangiati (con associata riduzione della possibilità di trafileamenti o perdite).

Sui principali circuiti sono installate valvole di ritegno e valvole di intercettazione comandate



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

a distanza per il sezionamento in singoli sottosistemi in caso di perdite accidentali

Sistemi organizzativi e gestionali:

- Sistema organizzativo

EDISON ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti e responsabilità, per la gestione dell'impianto, tali disposizioni sono contenute nel Manuale SGS.

Viene posta attenzione alla formazione di dipendenti delle imprese esterne e della Centrale.

- Sistema gestionale

I tratti di tubazione sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Blocco PSD

Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.

Blocco ESD

Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.

L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto.

Tabulati relativi alla registrazione dei parametri di processo e relativi all'intervento dei sistemi di blocco in sala controllo

13. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza R-PZ-19

Area Pozzo 19 - Rilascio di gas naturale per rottura tubazione di trasferimento o separatori

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni sono realizzate con materiali idonei ai fluidi trasportati, con dimensioni (DN e PN) coerenti alle previste condizioni di esercizio.

La linea è tendenzialmente saldata per minimizzare la presenza di giunti flangiati (con associata riduzione della possibilità di trafileamenti o perdite).

Sui principali circuiti sono installate valvole di ritegno e valvole di intercettazione comandate a distanza per il sezionamento in singoli sottosistemi in caso di perdite accidentali.

Sistemi organizzativi e gestionali:

- Sistema organizzativo

EDISON ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti e responsabilità, per la gestione dell'impianto, tali disposizioni sono contenute nel Manuale SGS.

Viene posta attenzione alla formazione di dipendenti delle imprese esterne e della Centrale.

- Sistema gestionale

I tratti di tubazione sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Blocco PSD

Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.

Blocco ESD

Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.

L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto.

Tabulati relativi alla registrazione dei parametri di processo e relativi all'intervento dei sistemi di blocco in sala controllo.

14. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza R-PZ-25; R-PZ-29 ; R-PZ-36A ; R-PZ-36B

Area Pozzi 25-29-36 - Rilascio di gas naturale per rottura tubazione di trasferimento o filtri separatori.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni sono realizzate con materiali idonei ai fluidi trasportati, con dimensioni (DN e PN) coerenti alle previste condizioni di esercizio.

La linea è tendenzialmente saldata per minimizzare la presenza di giunti flangiati (con associata riduzione della possibilità di trafileamenti o perdite).

Sui principali circuiti sono installate valvole di ritegno e valvole di intercettazione comandate a distanza per il sezionamento in singoli sottosistemi in caso di perdite accidentali

Sistemi organizzativi e gestionali:

- Sistema organizzativo

EDISON ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti e responsabilità, per la gestione dell'impianto, tali disposizioni sono contenute nel Manuale SGS.

Viene posta attenzione alla formazione di dipendenti delle imprese esterne e della Centrale.

- Sistema gestionale

I tratti di tubazione sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Blocco PSD

Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.

Blocco ESD

Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.

L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto.

Tabulati relativi alla registrazione dei parametri di processo e relativi all'intervento dei sistemi di blocco in sala controllo

15. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza R-PZ-35

Area Pozzo 35 - Rilascio di gas naturale per rottura tubazione di trasferimento o apparecchiature (compressore, aircooler e separatori).

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

Sistemi tecnici: Le tubazioni sono realizzate con materiali idonei ai fluidi trasportati, con dimensioni (DN e PN) coerenti alle previste condizioni di esercizio.

La linea è tendenzialmente saldata per minimizzare la presenza di giunti flangiati (con associata riduzione della possibilità di trafileamenti o perdite).

Sui principali circuiti sono installate valvole di ritegno e valvole di intercettazione comandate a distanza per il sezionamento in singoli sottosistemi in caso di perdite accidentali.

Sistemi organizzativi e gestionali:

- Sistema organizzativo

EDISON ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti e responsabilità, per la gestione dell'impianto, tali disposizioni sono contenute nel Manuale SGS.

Viene posta attenzione alla formazione di dipendenti delle imprese esterne e della Centrale.

- Sistema gestionale

I tratti di tubazione sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Blocco PSD

Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.

Blocco ESD

Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.

L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto.

Tabulati relativi alla registrazione dei parametri di processo e relativi all'intervento dei sistemi di blocco in sala controllo.

2.5 ORGANIZZAZIONE IN EMERGENZA INTERNA (PEI) E COLLEGAMENTO TRA PEI E PEE

STRUTTURA ORGANIZZATIVA Edison

Le principali funzioni in stato di reperibilità sono le seguenti:

- Capo funzione reperibile (Ing. Antonio Crisante; Ing. Tozzo Francesco; Sig. D'Alessandro Mario)
- Capo Centrale reperibile (sig. Franco De Serio)
- Almeno n. 2 reperibili di impianto (operatori, sorveglianti).

Il personale di Centrale, se ne ricorrono le condizioni, è inoltre supportato dalla "Cellula di Crisi" in Sambuceto e, in caso di accadimento di eventi rilevanti, dalla "Cellula di Comunicazione" in Milano.

ENTITÀ DEL PERSONALE

Per le diverse funzioni aziendali viene di seguito indicato il numero di persone impiegato: in totale n.7 persone.

Ripartizione del personale suddivisa per funzione

Funzione	n. Unità	Presenza
-----------------	-----------------	-----------------



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

Capo Centrale	1	Giornaliero Lunedì-Venerdì
Operatori / Sorveglianti	6	Giornaliero Lunedì-Domenica
TOTALE	7	

Dalle ore 17.00 alle 8.00 della mattina successiva è operativo un sistema automatico telefonico e di SMS per mezzo del quale il personale reperibile è avvisato in caso di accadimento di eventi in Centrale o sulle aree pozzo (quali, Chiamata con avviso automatico ripetuto "Centrale gas Cellino Anomalia da quadro allarmi recarsi immediatamente in centrale", SMS "Cellino Allarme ON").

DISLOCAZIONE SALA CONTROLLO, UFFICI, LABORATORI, ECC.

Centrale

Presso la Centrale sono installati i seguenti edifici;

- Cabina elettrica e gruppo elettrogeno: in questo edificio è prevista la presenza di personale solo in caso di specifiche attività di controllo e/o manutenzione;
- Sala controllo/uffici: durante le ore di lavoro è presente personale;
- Officina: in questo edificio è prevista la presenza di personale solo in caso di specifiche attività/manutenzione;
- Edifici compressori gas: in questo edificio è prevista la presenza di personale solo in caso di specifiche attività di controllo e/o manutenzione;
- Magazzino: in questo edificio è prevista la presenza di personale solo in caso di specifiche attività di magazzino;
- Sala quadri: in questo edificio è prevista la presenza di personale solo in caso di specifiche attività di controllo e/o manutenzione;

Gli edifici destinati alla sala controllo e uffici sono posizionati in area separata da quella destinata alle unità di processo.

Aree Pozzo

Presso le Aree Pozzo non sono installati edifici, ad eccezione dell'area "Cellino 35" in cui è presente un edificio compressore gas, una cabina elettrica ed un gruppo elettrogeno. Non vi è comunque costante presenza di personale.

Restrizioni per l'accesso allo stabilimento

La Centrale e le Aree Pozzo sono delimitate da una recinzione perimetrale con ingresso adibito sia all'accesso dei mezzi sia del personale.

L'accesso e la sosta agli autoveicoli privati è consentita solamente nell'apposito parcheggio nell'area della Centrale.

I visitatori non possono autonomamente circolare all'interno delle aree, ma sono sempre accompagnati dal personale interno.

Vie di fuga ed uscite di sicurezza

Nell'area degli impianti in caso di incidente sono attuate le procedure previste dal Piano di Emergenza Interno (PEI). Il piano descrive, in relazione alle diverse funzioni aziendali, le modalità di comportamento da tenere in caso di incidente e in caso di evacuazione.

In tutte le aree della Centrale e Aree Pozzi sono previste almeno due vie di fuga contrapposte.

È inoltre prevista almeno un'area di raduno in zona sicura, dove radunare tutto il personale eventualmente presente in caso di emergenza.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

Le vie di fuga e le aree sicure sono indicate da opportuna cartellonistica.

Apprestamenti di sicurezza

I sistemi di mitigazione e/o riduzione delle conseguenze di cui la Centrale di compressione e trattamento dispone sono:

- *Sistema antincendio / attrezzature antincendio.*
- *Sistemi di rilevazione*
- *Sistemi di blocco di emergenza e di depressurizzazione impianti;*
- *Reperibilità del personale operativo h/24.*

Impianti, attrezzature ed organizzazione per la prevenzione e l'estinzione degli incendi

- Centrale

I sistemi di protezione attiva selezionati per l'installazione a protezione degli impianti, in rapporto alla tipologia delle sostanze trattate e degli impianti stessi da proteggere, sono:

- estintori portatili a polvere da 9 kg di capacità;
- estintori carrellati a polvere da 50 kg di capacità;
- estintori portatili a CO₂ da 5 kg di capacità;
- armadio antincendio (Giaccone in NOMEX, guanti, elmo, Coperte antifiamma; ecc)
- lavaocchi di emergenza;
- rete idranti a protezione degli edifici.

Le apparecchiature antincendio mobili sono state selezionate e strategicamente collocate affinché sia garantita la copertura di tutte le zone d'impianto.

- Aree Pozzo

- nelle Aree Pozzo "Cellino 19" e "Cellino 25, 29 e 36" sono presenti estintori a polvere portatili da 9 kg posizionati in corrispondenza della testa pozzo (2 unità), degli impianti di separazione, misura tecnica e gas servizi (2 unità complessive). All'interno di ogni area sono inoltre installati n. 2 pulsanti di emergenza, posti rispettivamente in corrispondenza del cancello di fuga e a lato dell'ingresso principale all'area, collegati al blocco di emergenza ESD (Emergency Shut Down) con arresto del flusso di gas da/verso il pozzo;
- nell'Area Pozzo "Cellino 35" sono presenti estintori a polvere carrellati da 50 kg e portatili da 9 kg., posizionati in corrispondenza delle unità di processo e dei manufatti locale compressore e cabina elettrica. All'interno di ogni area sono inoltre installati n. 2 pulsanti di emergenza, posti rispettivamente in corrispondenza dei cancelli di ingresso all'area e sul quadro controllo del compressore 2HM collegati al blocco di emergenza ESD (Emergency Shut Down), con arresto del flusso di gas da/verso il pozzo e la depressurizzazione automatica degli impianti in area pozzo, per effetto dell'apertura delle valvole pneumatiche di blow-down.

Le Aree Pozzi, a differenza della Centrale, non sono dotati di rete idrica antincendio.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

SEZIONE 3 SCENARI INCIDENTALI – ZONE A RISCHIO – MISURE DI AUTOPROTEZIONE

3.1 SCENARI DI RIFERIMENTO; VALORI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI E ZONE DI PIANIFICAZIONE; TIPO DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE

Il Comitato Tecnico Regionale, nella seduta del 20 aprile 2023, ha espresso parere favorevole sul Rapporto di Sicurezza edizione 2020 di Edison Stoccaggio S.p.A. per il sito di Cellino Attanasio.

Rispetto al precedente rapporto (edizione 2015) nello sviluppo della metodologia adottata nell'analisi di rischio, si è tenuto conto delle Linee Guida per la valutazione dei Rapporti di Sicurezza, GLI STOCAGGI DI GAS NATURALE, Ottobre 2018.

L'utilizzo di tale metodologia, ha portato alla ridefinizione degli scenari di rischio che, comunque, in termini di "aree di danno" differenziano dal Rapporto di Sicurezza precedente in maniera trascurabile e non significativa.

I maggiori rischi presenti nella *Centrale* e nelle *aree Pozzo/Cluster* derivano dalle caratteristiche di infiammabilità del *metano*, che viene stoccato e movimentato ad alte pressioni, la cui fuoriuscita può portare alla formazione di:

- *flash fire*, una miscela gassosa aria/metano che può dar luogo ad una fiammata, in genere di breve durata, il cui impatto è limitato all'area in cui si sviluppa il fuoco. Infatti, a differenza dei fenomeni esplosivi, la velocità di propagazione della fiamma è di qualche m/s, non entrando nel campo della deflagrazione né, tanto meno, in quello della detonazione.

L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto.

- *jet fire*, un getto di sostanza infiammabile in pressione, le cui dimensioni corrispondono alla distanza a cui si raggiunge la soglia di infiammabilità LFL. L'effetto più critico di questo scenario non è rappresentato dall'irraggiamento termico conseguente al getto, bensì dalla lunghezza dello stesso.

Anche in questo caso, l'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto.

Attesi la durata del rilascio, la spazatura tra le apparecchiature presenti, l'assenza di materiale infiammabile/combustibile e di altri stabilimento a rischio di incidente rilevante, non si prevede effetto domino.

Si riporta di seguito la Tabella riepilogativa delle conseguenze incidentali (Allegato I5 dell'Allegato C del D.Lgs. 105/15) caratterizzate da frequenze di accadimento superiori a $1 \cdot 10^{-6}$ occ/anno)



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

RIEPILOGO EVENTI INIZIALI E SCENARI INCIDENTALI													
Evento iniziale			Frequenza di accadimento (occ./anno)	Scenario incidentale conseguente	Frequenza di accadimento scenario (occ./anno)	Distanze di danno (metri) (rif. D.M. LL.PP. 9 maggio 2001)							
Scenario incidentale	Unità	Descrizione				Zona 1		Zona 2		Zona 3		Zona 4	
						2/F	5/D	2/F	5/D	2/F	5/D	2/F	5/D
CENTRALE													
R-C-1	Manifold arrive pozzì stoccaggio	Da/a Pozzi di Stoccaggio 35- 25-29-36-19	3,0 · 10 ⁻⁵ (Foro 152 mm)	Jet Fire	1,2 · 10 ⁻⁶	45	48	51	52	56	56	65	60
				Flash Fire	1,3 · 10 ⁻⁶	65	35	95	41	---	---	---	---
R-C-2	Aspirazione / Mandata Compressore Nuovo Pignone 4HM 360- KB-02	Aspirazione e mandata Compressore Nuovo Pignone 4HM 360-KB-02 a Disidratazione	1,1 · 10 ⁻⁴ (Foro 41 mm)	Jet Fire	2,1 · 10 ⁻⁶	44	47	51	52	56	56	64	62
				Flash Fire	4,7 · 10 ⁻⁶	84	54	114	60	---	---	---	---
R-C-3	Rigenerazione / Disidratazione	Disidratazione e regolazione/consegna gas	5,4 · 10 ⁻⁵ (Foro 152 mm)	Jet Fire	2,2 · 10 ⁻⁶	45	48	51	52	56	56	65	60
				Flash Fire	1,9 · 10 ⁻⁶	105	76	136	82	---	---	---	---
R-C-4	Collettore F	Da Pozzi (Collettore F)	1,4 · 10 ⁻⁴ (Foro 30 mm)	Jet Fire (Foro 30 mm)	2,8 · 10 ⁻⁶	39	42	45	46	49	49	56	54
				Flash Fire (Foro 152 mm)	1,0 · 10 ⁻⁶	72	42	102	48	---	---	---	---



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

RIEPILOGO EVENTI INIZIALI E SCENARI INCIDENTALI													
Evento iniziale			Frequenza di accadimento (occ./anno)	Scenario incidentale conseguente	Frequenza di accadimento scenario (occ./anno)	Distanze di danno (metri) (rif. D.M. LL.PP. 9 maggio 2001)							
Scenario incidentale	Unità	Descrizione				Zona 1		Zona 2		Zona 3		Zona 4	
						2/F	5/D	2/F	5/D	2/F	5/D	2/F	5/D
R-C-5	Collettore A	Da Pozzi (Collettore A)	7,9 · 10 ⁻⁵	Jet Fire	1,6 · 10 ⁻⁶	28	30	31	33	34	34	38	38
			(Foro 20 mm)	Flash Fire	3,5 · 10 ⁻⁷	26	14	37	14	---	---	---	---
R-C-6	Aspirazione/Mandata Compressore Thomassen 360-KB-03	Aspirazione e mandata Compressore Thomassen 360-KB-03 a Disidratazione	2,9 · 10 ⁻⁵	Jet Fire	1,1 · 10 ⁻⁶	45	48	51	52	56	56	65	60
			(Foro 152 mm)	Flash Fire	1,3 · 10 ⁻⁶	88	58	118	64	---	---	---	---
R-C-7	Aspirazione - Mandata KB-360-02	Mandata Compressore KB- 360-02 a Pozzi Stoccaggio	1,2 · 10 ⁻⁴	Jet Fire	2,4 · 10 ⁻⁶	35	37	40	41	43	43	49	48
			(Foro 30 mm)	Flash Fire	4,4 · 10 ⁻⁶	62	41	81	48	---	---	---	---
R-C-8	Skid Misura S. Mauro	Skid Misura Fiscale S. Mauro	7,0 · 10 ⁻⁵	Jet Fire	1,4 · 10 ⁻⁶	28	30	31	33	34	34	38	38
			(Foro 20 mm)	Flash Fire	3,1 · 10 ⁻⁶	26	14	37	14	---	---	---	---



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

RIEPILOGO EVENTI INIZIALI E SCENARI INCIDENTALI													
Evento iniziale			Frequenza di accadimento (occ./anno)	Scenario incidentale conseguente	Frequenza di accadimento scenario (occ./anno)	Distanze di danno (metri) (rif. D.M. LL.PP. 9 maggio 2001)							
Scenario incidentale	Unità	Descrizione				Zona 1		Zona 2		Zona 3		Zona 4	
						2/F	5/D	2/F	5/D	2/F	5/D	2/F	5/D
CLUSTER E POZZI													
R-PZ-35	Area Pozzo 35	Da Centrale a Testa Pozzo CL35	6,5 · 10-5 (Foro 30 mm)	Jet Fire	1,3 · 10-6	45	48	51	52	56	56	65	60
		Da Centrale a Flow Line LP- Livello A Pozzi CL19-29-36		Flash Fire	2,9 · 10-6	63	33	93	39	---	---	---	---
		Da Centrale a Flow Line HP- Livello B2 Pozzi CL19-25-36		UVCE	3,9 · 10-5	s.n.r.	s.n.r.	22	22	24	24	30	30
R-PZ-25	Area Pozzo 25	Da Flow Line HP-Livello B2 Area Pozzo CL35 a Testa Pozzo CL25	3,6 · 10-4 (Foro 30 mm)	Jet Fire	7,2 · 10-6	45	48	51	52	56	56	65	60
				Flash Fire	1,6 · 10-5	55	25	85	31	---	---	---	---
R-PZ-29	Area Pozzo 29	Da Flow Line LP-Livello A Area Pozzo CE36 a Testa Pozzo CL29	3,1 · 10-4 (Foro 20 mm)	Jet Fire	6,2 · 10-6	28	30	31	33	33	34	37	37
				Flash Fire	1,4 · 10-5	34	15	51	21	---	---	---	---
R-PZ-36-A	Area Pozzo 36-A	Da Flow Line LP-Livello A Area Pozzo CL35 a Testa Pozzo CL36	3,0 · 10-4 (Foro 20 mm)	Jet Fire	6,0 · 10-6	28	30	31	33	33	34	37	37
				Flash Fire	1,3 · 10-5	34	15	51	21	---	---	---	---



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

RIEPILOGO EVENTI INIZIALI E SCENARI INCIDENTALI													
Evento iniziale			Frequenza di accadimento (occ./anno)	Scenario incidentale conseguente	Frequenza di accadimento scenario (occ./anno)	Distanze di danno (metri) (rif. D.M. LL.PP. 9 maggio 2001)							
Scenario incidentale	Unità	Descrizione				Zona 1		Zona 2		Zona 3		Zona 4	
						2/F	5/D	2/F	5/D	2/F	5/D	2/F	5/D
R-PZ-36-B	Area Pozzo 36-B	Da Flow Line HP-Livello B2 Area Pozzo CE35 a Testa Pozzo CL36	2,4 · 10 ⁻⁴	Jet Fire	4,8 · 10 ⁻⁶	28	30	31	33	33	34	37	37
			(Foro 20 mm)	Flash Fire	1,1 · 10 ⁻⁵	34	15	51	21	---	---	---	---
R-PZ-19-A	Area Pozzo 19-A	Da Flow Line LP-Livello A Area Pozzo CE35 a Testa Pozzo CL19	1,2 · 10 ⁻⁴	Jet Fire	2,3 · 10 ⁻⁶	28	30	31	33	33	34	37	37
			(Foro 20 mm)	Flash Fire	5,2 · 10 ⁻⁶	34	15	51	21	---	---	---	---
R-PZ-19-B	Area Pozzo 19-B	Da Flow Line HP-Livello B2 Area Pozzo CE35 a Testa Pozzo CL19	1,4 · 10 ⁻⁴	Jet Fire	2,9 · 10 ⁻⁶	28	30	31	33	33	34	37	37
			(Foro 20 mm)	Flash Fire	6,4 · 10 ⁻⁶	34	15	51	21	---	---	---	---



3.2 MISURE GENERALI DI AUTOPROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE NELLE ZONE DI PIANIFICAZIONE

Gli scenari incidentali più gravosi ipotizzati per lo Stabilimento, con conseguenze al di fuori del confine dello stesso sono riportati nelle precedenti tabelle, con evidenziate la I, la II, la III e la IV zona di pianificazione (D.M. LL.PP. 9 maggio 2001):

- Prima zona – **ZONA ROSSA o di sicuro impatto** (soglia di elevata letalità). È la prima zona, definita come zona di sicuro impatto e presumibilmente limitata alle immediate adiacenze del luogo dove si verifica l'evento incidentale, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità per le persone.
- Seconda zona – **ZONA ARANCIONE o di danno** (soglia lesioni irreversibili). Esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani;
- Terza zona – **ZONA GIALLA o di attenzione** (soglia lesioni reversibili). È caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

Al di fuori delle suddette aree di danno è individuata una *ZONA BIANCA o di sicurezza*, che si estende dal perimetro della zona di attenzione per un raggio di 350 metri dal centro dello stabilimento, per la dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

SEZIONE 4 ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI ESPOSTI A RISCHIO

4.1 DATI DEMOGRAFICI DELLA POPOLAZIONE

Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione	persone n.
1	Castelnuovo al Vomano	2.000	Nord-Ovest	
1	Cellino Attanasio	1.300	Sud-Ovest	
2	Contrada Faiete	2.000	Sud	
3	Case sparse (C.da Faiete)	100	Sud-Ovest / Nord	

1 Centro Abitato; 2 Nucleo Abitato; 3 Case Sparse

4.2 CENTRI SENSIBILI E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

Denominazione	Distanza (m)	Direzione	Assoggettabilità al D.Lgs. 105/2015
Zona industriale di Cellino Attanasio (ditte Decem, Demo, Viro, Alfa Gomma, Ediltec)	1.000 da centrale	Est	NO
Zona industriale/artigianale (ditte GLM, Penta, Cordivari)	1.200 da centrale	Nord-Ovest	NO
Azienda agricola Di Giacinto	1.470 da centrale	Est	NO
Metallerro lavorazioni plastiche	1.700 da centrale	Nord-Ovest	NO

4.3 CENSIMENTO DELLE AREE

Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione	Persone n.
6	Chiesa San Lorenzo	276 da centrale	Sud	
1	Asilo	370 da centrale	Sud-Ovest	
10	Comunità terapeutica Sant'Andrea	650 da pozzi	Sud	
6	Campo sportivo	950 da pozzi	Sud-ovest	
5	Municipio Cellino Attanasio	1.100 da pozzi	Sud-ovest	
5	Ufficio Postale Cellino Attanasio	1.300 da pozzi	Sud-ovest	
1	Scuola primaria Cellino Attanasio	1.400 da pozzi	Sud-ovest	
10	Ippodromo privato	1.400 da centrale	Nord-Ovest	
6	Chiesa Santa Maria La Nova	1.500 da pozzi	Sud-ovest	
2	Parco pubblico Castelnuovo al Vomano	1.600 da centrale	Est	
2	Area pubblica in Loc. Stampalone, SP 23 di Cellino diramazione Faiete – Fontanelle - Stampalone	2.700 da centrale	Ovest	

1 Scuole/Asili; 2 Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi; 3 Centro Commerciale; 4 Ospedale; 5 Ufficio Pubblico; 6 Chiesa; 7 Cinema; 8 Musei; 9 Ricoveri Anziani; 10 Altro



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

4.4 INFRASTRUTTURE STRADALI, FERROVIARIE, AEROPORTUALI, PORTUALI

Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
5	Metanodotto	180 da centrale	Nord
7	Linee Elettriche Alta tensione	300 da centrale	Nord-Ovest
7	Stazione elettrica ENEL	300 da centrale	Nord-Ovest
4	Depuratore Fosso San Lorenzo	370 da centrale	Sud
4	Depuratore di Cellino Att.	750 da pozzi	Sud
3	Antenna Wind	1.200 da centrale	Nord-Ovest

1 Acquedotti; 2 Serbatoi acqua potabile; 3 Antenne telecomunicazioni; 4 Depuratori;
5 Metanodotti; 6 Oleodotti; 7 Stazioni/Linee Elettriche Alta tensione; 8 Altro

Trasporti/ Rete stradale

Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
3	SP 23a	50 da centrale	Sud
3	SP23	100 da centrale	Sud
2	S.S. n. 150	1.600 da centrale	Nord

1 Autostrada; 2 Strada Statale; 3 Strada Provinciale; 4 Strada Comunale; 5 Strada Consortile

4.4.1 Elementi territoriali esposti al rischio

Ai fini della pianificazione esterna, lo scenario incidentale più gravoso con aree di danno maggiori risulta essere il *Flash fire*.

Dall'analisi degli scenari incidentali è da escludersi un effetto domino, anche attesa l'assenza nelle aree a rischio di altri stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

Pur valutando tutti gli eventi indicati, ai fini della pianificazione si sono considerati gli scenari incidentali da cui scaturiscono le aree di danno aventi maggior raggio e che fuoriescono dai confini aziendali.

Le aree di danno stimate non interessano elementi sensibili, quali edifici pubblici, scuole, ospedali, attività artigianali ed industriali.

Gli unici elementi sensibili interessati dagli effetti incidentali risultano essere le strade di accesso limitrofe alla centrale ed alle aree pozzo

A scopo precauzionale, tuttavia, sono stati considerati tutti gli elementi territoriali presenti nel raggio di 1000 m dalla Centrale (ove ricadono piccole parti territoriali anche dei Comuni di Castellalto e di Notaresco) e dalle Aree pozzo.

La situazione, pertanto, come risulta dagli allegati cartografici è la seguente:

✓ COMUNE DI CELLINO ATTANASIO|

- Nella I Zona di pianificazione, detta *zona di sicuro impatto* (rossa), non vi sono abitazioni civili e attività industriali. L'area ricade in gran parte nei terreni agricoli confinanti all'impianto.
- Nella II Zona di pianificazione, detta *zona di danno* (arancione), non vi sono abitazioni civili e attività industriali. Anche tale area ricade in gran parte nei terreni agricoli confinanti all'impianto;
- nel raggio di 1000 m. dalla Centrale e dall'Area Pozzi, sono presenti i seguenti insediamenti abitativi, industriali ed artigianali e centri di aggregazione:



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

LOCALITA'	TIPOLOGIA INSEDIAMENTO	N. PRESENZE
FAIETE - via provinciale, via Pescara, P.zza Italia, p.zza Marcellusi, via Chieti, via Aquila, via Teramo, Via Marcellusi, viale Abruzzo	Abitativo	194
C.DA SAN MARTINO	"	38
C.DA SELVA	"	26
STAMPALONE	"	7
MONTEVERDE BASSO	"	20
	TOTALE	285

LOCALITA'	DENOMINAZIONE ATTIVITA'	N. PRESENZE/ OCCUPATI
FAIETE - via provinciale Via Marcellusi	EDIL ROSSI	11
	ALFAGOMMA	100
	ARAN WORLD	0
	D.G. SYSTEM ITALIA	7
	EUROMECCANICA	14
	EUROTRASPORTI	4
	CENTRO SUD	6
	OFFICINA DPM	2
	PALMAS BEACH	4
	Chiesa parrocchiale Scuola dell'Infanzia	200 19 (di cui 1 disabile)
C. DA STAMPALONE	D.G.L. SnC di Di Marco G.	4
	LIFE PLANET	2
	S.E.R. PLAST SRL	25
	EDILTEC	20
	EDILTEC (stab. DECEM)	40
	EDILTEC (stab. ALGOR)	15
	IDRAULICA PAGLIARE	16
	VIRO CARNI	22
	B&B PERCONTI	10
	EUFISIUS	2
SOCIETA' AGRICOLA DI GIACINTO SRL	5	
	TOTALE	528

I dati riferiti alle attività industriali ed artigianali, nonché alla Chiesa parrocchiale, sono indicativi e suscettibili di variazioni.

✓ **COMUNE DI CASTELLALTO**

- Nella I Zona di pianificazione, detta *zona di sicuro impatto* (rossa), non vi sono abitazioni civili e attività industriali. L'area ricade in gran parte nei terreni agricoli confinanti



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

all'impianto;

- nella II Zona di pianificazione, detta *zona di danno* (arancione), non vi sono abitazioni civili e attività industriali. Anche tale area ricade in gran parte nei terreni agricoli confinanti all'impianto;
- nel raggio di 1000 m. dalla Centrale, ricade la sola **Via Pisacane, sita in Castellalto, Fraz. Castelnuovo Vomano**, ove sono presenti:

n. 18 residenti, dei quali	al fg 33 - part. 1225 - n. 2 part. 1448 - n. 7 part. 1500 - n. 6 part. 1498 - n. 3
n. 8/10 operai-impiegati	al fg 33 - part. 1499 - n. 3 part. 1741 - n. 5
TOTALE max n. 28	

- ✓ **COMUNE DI NOTARESCO** nessun tipo di insediamento nelle zone considerate.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

SEZIONE 5 MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

5.2 ZONE DI PIANIFICAZIONE

Nello schema che segue è riportata la matrice delle azioni da attuarsi in caso di incidente rilevante in funzione delle Zone di danno, indicando il tipo di DPI che i soccorritori devono detenere per operare in tali aree:

ZONE DI DANNO E DI SICUREZZA	FUNZIONE	AZIONI	DPI DA INDOSSARE
1^ Zona di sicuro impatto – Elevata letalità (Zona rossa)	VV.F.	Modello organizzativo di intervento e piani operativi	DPI per Incendio
2^ Zona di danno – Lesioni irreversibili (Zona arancione)	VV.F.	Modello organizzativo di intervento e piani operativi	DPI per Incendio
3^ Zona di attenzione – Lesioni reversibili (Zona gialla)	VV.F. – 118 – FF.OO. – ASL - P.L.	Modello organizzativo di intervento e piani operativi	DPI per Incendio
Zona di sicurezza (Zona bianca)	VV.F. – 118 – FF.OO. – ASL - ARTA – P.L. – C.R.I. Volontariato	Modello organizzativo di intervento e piani operativi	nessun DPI

5.2.1 Aree per PMA e sosta mezzi di soccorso

Aree per PMA e sosta mezzi di soccorso	Localizzazione
<i>direttrice ovest-est (monti/mare)</i>	<i>Area privata di pertinenza dell'azienda denominata "Alfa Gomma", ubicata sulla Strada Provinciale nr. 23 "di Faiete" a circa 450 metri dall'inizio della Strada Provinciale nr.23/A e a circa 650 metri dallo "Stabilimento di Stoccaggio"</i>
	<i>Area privata di pertinenza dell'esercizio commerciale denominato "Edil Rossi", ubicato sulla Strada Provinciale nr.23 "di Cellino" a circa 200 metri dall'inizio della Strada Provinciale nr. 23/A e a circa 400 metri dallo "Stabilimento di Stoccaggio"</i>



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

<i>direttrice est-ovest (mare/monti)</i>	<i>Area privata di pertinenza dell'azienda denominata "Ediltec", ubicata sulla Strada Provinciale nr. 23/A "di Cellino – diramazione Faiete – Fontanelle - Stampalone", a circa 1400 metri dallo "Stabilimento di Stoccaggio"</i>
	<i>Area privata di pertinenza dell'esercizio commerciale denominato "VIRO lavorazione carni", ubicato sulla Strada Provinciale nr.23/A "di Cellino – diramazione Faiete – Fontanelle - Stampalone", a circa 1,4 chilometri dallo "Stabilimento di Stoccaggio"</i>
	<i>Area pubblica ubicata in località Stampalone sulla Strada Provinciale nr.23/A "di Cellino – diramazione Faiete – Fontanelle - Stampalone", a circa 2,7 chilometri dallo "Stabilimento di Stoccaggio"</i>
Aree idonee per atterraggio elicotteri	<i>Area privata di pertinenza dell'azienda denominata "Alfa Gomma", ubicata sulla Strada Provinciale nr.23 "di Faiete" a circa 300 metri dall'inizio della Strada Provinciale nr. 23/A e a circa 300 metri dallo "Stabilimento di Stoccaggio"</i>
	<i>Campo sportivo di Castelnuovo Vomano, ubicato in via Meazza (nei pressi della Strada Statale nr. 150 "della Valle del Vomano"), a circa 3,3 chilometri dall'inizio della Strada Provinciale nr.23/A e a circa 3,6 chilometri dallo "Stabilimento di Stoccaggio"</i>
	<i>Campo sportivo di Cellino Attanasio, ubicato a circa 1,8 chilometri dall'inizio della Strada Provinciale nr.23/A e a circa 2,1 chilometri dallo "Stabilimento di Stoccaggio"</i>

** per ragioni di sicurezza, i mezzi pesanti di soccorso con carico superiore a 25 t., non dovranno percorrere il ponte sul Fiume Vomano e, pertanto, raggiungeranno il sito da altro imbocco alla SP 23

5.2.2 Cancelli e percorsi alternativi

In caso di attivazione dello stato di allarme, viene attuato il *Piano operativo per la viabilità*, definito dalla Questura e dalla locale Sezione Polizia Stradale. Al fine di interdire l'afflusso di traffico nelle zone a rischio ed agevolare la tempestività degli interventi, la circolazione dell'area verrà interdetta da appositi "cancelli", presidiati dalle FF.OO. e dalle Polizie Municipali dei Comuni interessati. Sinteticamente si riportano le posizioni dei cancelli da realizzarsi per effettuare la chiusura in sicurezza dell'intera area:



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

Cancelli (per incidente in centrale)	Localizzazione	Forza addetta al presidio
1) S.P. n.23 "di Cellino"	Incrocio Zona industriale di Castelnuovo Vomano	Polizia Stradale
2) S.P. n.23/A	Incrocio con S.P. 23 di Cellino Attanasio	Carabinieri
3) S.P. n.23/A	Incrocio con S.P. 23/E per Villa Medoro	Carabinieri
4) S.P. n.23/A (dir.nord/sud)	S.P.23 (prossimità Faiete direzione Cellino) – innesto Strada Locale 18 (Vallarola/Artemisio)	Guardia di Finanza / Polizia Locale e/o cartellonistica
5) S.P. n.23 (dir.sud/nord)	S.P.23 (dopo Cellino Attanasio verso SS n.553) – innesto S.L. n.18 (Vallarola)	Polizia Provinciale / Polizia Locale e/o cartellonistica
(incidenti solo c/o Pozzi)	Localizzazione	Forza addetta al presidio
4) S.P. n.23/A	(come sopra)	Polizia Stradale
5) S.P. n.23	(come sopra)	Carabinieri

5.3 RIEPILOGO DELLE FUNZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL MODELLO DI INTERVENTO

Di seguito sono indicate le azioni dei principali soggetti che intervengono in ambito provinciale in caso di incidente *potenzialmente rilevante o rilevante* con impatto esterno allo Stabilimento:

SOGGETTO	AZIONI
GESTORE (o il Resp. delle operazioni di stoccaggio o il Capo Funzione Reperibile)	<ul style="list-style-type: none"> Attiva con immediatezza il PEI, assumendo la gestione dei primi interventi per la gestione dell'evento, fino all'eventuale evacuazione delle maestranze, se necessario; allerta tempestivamente il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Teramo; attiva la sirena di allarme esterno (suono bitonale), come previsto dal PEI; informa la Prefettura (funzionario di turno), la Questura e tutti gli altri soggetti indicati nell'art. 25, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 105/2015 (Messaggio All. 9 Mod. 3); segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicandole direttamente alla Prefettura di Teramo e resta a disposizione del responsabile del Comando dei Vigili del Fuoco di Teramo intervenuto sul posto.
PREFETTO	<ul style="list-style-type: none"> Stabilisce frequenti contatti con il Responsabile dell'emergenza dello Stabilimento presso cui si è verificato l'incidente ed il Comandante dei VV.F.; comunica l'avvenuta attivazione dell'allarme, ai sensi dell'articolo 25, comma 2., lettera c) del citato Decreto agli Organi Centrali (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Ministero Interno, Dipartimento Protezione Civile), alla Regione Abruzzo, al Comitato Tecnico Regionale (CTR), ai Prefetti delle province limitrofe se necessario, ed a tutti i soggetti competenti per l'attuazione del PEE; effettua gli adempimenti per la richiesta al Dipartimento della Protezione Civile della diramazione dell'sms di allarme, in base al sistema IT-Alert, in virtù di quanto disciplinato nelle apposite Indicazioni operative emanate con Decreto del Capo della Protezione Civile del 18/01/2024 e s.m.i. constatata l'irreversibilità della situazione sulla scorta dei parametri di valutazione dei tecnici,



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

	<p>convoca il Centro Coordinamento Soccorsi ed attiva la Sala Operativa, facendovi confluire i rappresentanti delle strutture operative ritenute necessarie per la gestione dell'emergenza;</p> <ul style="list-style-type: none">• assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi del Sindaco di Cellino Attanasio;• verifica che la popolazione sia tenuta costantemente informata dall'Autorità locale sulle norme comportamentali e sulle misure di protezione da adottare;• si accerta dell'avvenuta attivazione del Posto di Comando Avanzato in area prossima allo stabilimento, ove opereranno i referenti di tutte le componenti operative ed adotta ogni misura ulteriore, eventualmente necessaria, atta a garantire l'efficacia degli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione e dispone, se del caso, idonee misure integrative;• acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo attraverso il Centro Funzionale di Abruzzo, che assicura il monitoraggio continuo dei parametri meteorologici di possibile influenza sull'evento e ne valuta l'evoluzione nel tempo;• dispone che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;• provvede, d'intesa con il Sindaco e per il tramite dell'Ufficio Stampa, a tenere costantemente informati i mass-media sull'evento in atto e sulle misure intraprese;• accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;• valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;• valuta d'intesa con il Sindaco, sentito il CCS, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme;• richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.
<p>COM.TE VIGILI DEL FUOCO DI TERAMO</p>	<ul style="list-style-type: none">• Riceve dal Gestore le informazioni per il preallertamento e la richiesta di allertamento, secondo le previsioni del PEI;• se l'incidente ha rilevanza esterna, potenziale o reale, avvisa il Prefetto per l'attivazione del PEE;• assume, su incarico di questi, la funzione di Direttore tecnico dei Soccorsi, cui si rapporteranno tutte le altre funzioni;• dirige il soccorso tecnico, per il salvataggio delle persone e la risoluzione tecnica dell'emergenza. avvalendosi del supporto del Gestore e delle altre funzioni, mettendo in atto il Piano operativo per il soccorso tecnico e raccordandosi con il Prefetto secondo quanto previsto dal presente PEE;• tiene costantemente informato il Prefetto ed i Sindaci sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per la tutela della salute pubblica, valutando l'opportunità di evacuazione o di altre misure suggerite dalle circostanze;• individua le Zone di danno per consentire la perimetrazione, da parte delle Forze di polizia, delle aree da interdire al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto.
<p>SINDACO di CELLINO ATTANASIO (in raccordo con i Sindaci di Castellalto e Notaresco per quanto di competenza)</p>	<ul style="list-style-type: none">• Attiva le strutture comunali di protezione civile (P.M., Ufficio Tecnico, Volontariato, etc.) per la funzionalità del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) e rapporta le proprie azioni con quelle dei Sindaci dei territori limitrofi, se interessati;• sentiti il Direttore tecnico dei Soccorsi ed il Direttore dei Servizi sanitari, informa la popolazione sull'evento incidentale e decide le misure di protezione da far adottare alla stessa, concordandole con il Prefetto in sede di CCS;• attua le azioni, per quanto di competenza previste dal <u>Piano operativo per la viabilità</u> ed attua il <u>Piano operativo per l'evacuazione assistita</u>;• dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata, preventivamente individuate;• adotta, analogamente agli altri Sindaci (laddove i rispettivi territori siano interessati dall'evento), ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;• segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;• in caso di cessata emergenza, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

	particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.
POLIZIA LOCALE	<ul style="list-style-type: none">• Attua quanto disposto dal Sindaco in tema di informazione alla popolazione ed evacuazione dei residenti nelle aree a rischio;• coadiuva le FF.OO. nei servizi di controllo dei blocchi stradali e dei percorsi alternativi <p><i>Il personale della Polizia Municipale può operare solo nella Zona di sicurezza (Zona bianca)</i> <i>In funzione di accertate condizioni di sicurezza i Vigili del Fuoco potranno autorizzare l'accesso nella zona di danno (zona gialla), sempre che gli operatori siano formati e dotati di DPI.</i></p>
QUESTORE	Coordina le Forze di Polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza) e la Polizia Municipale. In tale ruolo: <ul style="list-style-type: none">• assume compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;• attua il <i>Piano operativo di viabilità</i>, avvalendosi della Polizia Stradale, delle FF.OO., delle Polizie Municipali e dei volontari, se attivati, per il presidio dei cancelli, delle zone perimetrate interdette e dei percorsi stradali alternativi;• coordina e vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato. <p><i>Il personale delle FF.OO. può operare solo nella Zona di sicurezza (Zona bianca)</i> <i>In funzione di accertate condizioni di sicurezza i Vigili del Fuoco potranno autorizzare l'accesso nella zona di danno (zona gialla), sempre che gli operatori siano formati e dotati di DPI.</i></p>
AZIENDA SANITARIA LOCALE DI TERAMO	<ul style="list-style-type: none">• Invia il personale tecnico per una valutazione della situazione;• informa, sentito il <i>Direttore dei soccorsi sanitari</i>, le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari connessi all'evento incidentale in atto, come da <i>Piano operativo dei soccorsi sanitari</i>;• informa i Settori regionali competenti in tema di sanità;• attua, attraverso i competenti Servizi del Dipartimento di Prevenzione, il <i>Piano Operativo per la gestione delle emergenze ambientali</i> che prevede<ul style="list-style-type: none">- il coordinamento delle attività di sanità pubblica- la valutazione e la stima del rischio e del danno;- i controlli ambientali con l'ARTA e con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale;- i controlli sulle matrici alimentari, sulla potabilità dell'acqua, sul suolo e sottosuolo, sull'aria, sugli allevamenti, sugli ambienti confinati, collettivi, di lavoro e aperti;- la proposta di eventuali ordinanze, ai fini di tutela della salute pubblica, all'Autorità Sanitaria Locale (Sindaco) del territorio interessato, nonché ai Sindaci dei Comuni limitrofi, se interessati, ed al Prefetto;• fornisce al Prefetto e al CCS i dati relativi all'entità ed all'estensione del rischio per la salute pubblica e l'ambiente. <p><i>Il personale può operare solo nella Zona di sicurezza (Zona bianca)</i> <i>In funzione di accertate condizioni di sicurezza i Vigili del Fuoco potranno autorizzare l'accesso nella zona di danno (zona gialla), sempre che gli operatori siano formati e dotati di DPI.</i></p>
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA "118"	Preliminarmente acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali individuati nel presente PEE. Al verificarsi dell'incidente: <ul style="list-style-type: none">• invia il personale sanitario che si raccorda con la Sala Operativa per effettuare il soccorso sanitario urgente;• assume, su incarico di questi, la funzione di <i>Direttore dei soccorsi sanitari</i>, cui dovranno rapportarsi gli altri Servizi ASL, la CRI e le altre Associazioni di soccorso sanitario;• gestisce l'attuazione dello specifico <i>Piano operativo per il soccorso sanitario</i>, avvalendosi delle Associazioni di soccorso sanitario convenzionate;



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

	<ul style="list-style-type: none"> • se necessario, attiva nell'area individuata e d'intesa con la CRI, un <i>Posto Medico Avanzato</i> (PMA); • si raccorda con il Serv, 118 di altre province anche per l'eventuale reperimento di posti letto nei Centri ospedalieri; • assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili e malati, nonché il ricovero di eventuali feriti. • <i>Il personale del Servizio 118 può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle accertate condizioni di sicurezza, nella <u>Zona di danno (zona gialla)</u> se adeguatamente formato e dotato di DPI. In caso contrario opererà in <u>Zona sicura (Zona bianca)</u>.</i>
<p>CROCE ROSSA ITALIANA</p>	<p>Invia in zona il proprio personale volontario che dipenderà funzionalmente dal responsabile del Servizio 118, secondo quanto previsto dal <i>Piano operativo per il soccorso sanitario</i>. La CRI porrà a disposizione i moduli occorrenti per il PMA.</p> <p><u>Il personale può operare solo nella Zona sicura (Zona bianca)</u></p> <p><i>In funzione di accertate condizioni di sicurezza i Vigili del Fuoco potranno autorizzare l'accesso nella zona di danno (zona gialla), sempre che gli operatori siano formati e dotati di DPI.</i></p>
<p>A.R.T.A. (Agenzia Regionale per Tutela Ambientale)</p>	<p>Le attività dell'ARTA in emergenza escludono interventi operativi diretti sul fronte dell'incidente.</p> <p>Dette attività, che si configurano principalmente come attività di supporto di secondo livello, hanno lo scopo di dimensionare e valutare il fenomeno sotto osservazione e formulare proposte che consentano alle Autorità la definizione di azioni per impedire o limitare quanto più possibile il coinvolgimento dell'ambiente.</p> <p>Gli scenari definiti nel Rapporto di Sicurezza Edison Stoccaggio ed. 2016 (<i>Flash Fire</i> o <i>Jet Fire</i> a seguito di rilascio di metano in pressione) non hanno effetti diretti sull'ambiente e non richiedono intervento dell'ARTA nelle fasi di soccorso. L'Arta provvederà comunque a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornire ogni utile supporto tecnico e informativo nella fase di emergenza, anche in merito alle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento; • ad emergenza ultimata, valutare tecnicamente o analiticamente, con il supporto dell'A.S.L., eventuali impatti sulle matrici ambientali causati dall'incendio o dalle acque di spegnimento. <p><u>Il personale può operare solo nella Zona sicura (Zona bianca)</u></p> <p><i>In funzione di accertate condizioni di sicurezza i Vigili del Fuoco potranno autorizzare l'accesso nella zona di danno (zona gialla), sempre che gli operatori siano formati e dotati di DPI.</i></p>
<p>AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE Servizio Emergenza Protezione Civile - Volontariato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva, se necessario, la Sala Operativa Regionale (SOR) nelle sue componenti e per il concorso alla gestione dell'emergenza; • attiva tutte le altre strutture regionali, il cui intervento urgente è ritenuto rilevante per fronteggiare la situazione emergenziale in atto; • fornisce supporto alle attività di emergenza autorizzando ed attivando le Associazioni di volontariato, su richiesta della Prefettura, del Presidente della Regione o del Sindaco, per le seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> - supporto al Sindaco nell'ambito del COC per la gestione delle varie funzioni di supporto; - supporto alle FF.OO. per eventuale evacuazione della popolazione verso i centri di raccolta; - distribuzione di generi di prima necessità per evacuati in attesa di sistemazione; - attività di assistenza sanitaria, a cura dei Comitati locali della CRI; - supporto logistico e utilizzo di attrezzature (torri faro, moduli antincendio, ecc.), con il coordinamento delle FF.OO. e/o VV.F.; - informazione alla popolazione. <p>I volontari possono operare solo in zona sicura (zona bianca)</p>
<p>PROVINCIA DI TERAMO, ANAS S.p.a. (Viabilità)</p>	<p>dispongono l'interdizione dei tratti stradali di pertinenza, laddove richiesto</p> <p>Gli operatori possono operare solo in zona sicura (zona bianca)</p>



SEZIONE 6 STATI DI ATTUAZIONE E PIANI OPERATIVI DEL PEE

6.1 ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE PER I VARI STATI DEL PEE

L'incidente rilevante, definito dalla norma come "un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui intervengano una o più sostanze pericolose", è un evento che richiede urgenti provvedimenti di difesa per la popolazione e tutela dell'ambiente e, quindi, tempestivi e qualificati interventi per fronteggiarlo.

L'attivazione del presente P.E.E., approvato e notificato ai soggetti interessati, comporta l'avvio automatico delle procedure in esso delineate.

Il modello organizzativo adottato persegue i seguenti obiettivi:

- assicurare la funzionalità del sistema di allertamento e lo scambio delle informazioni;
- assicurare il coordinamento operativo per la gestione unitaria degli interventi e delle risorse;
- assicurare il monitoraggio delle matrici ambientali ed alimentari nel corso e dopo l'evento;
- attuare le misure a tutela della salute pubblica;
- assicurare l'informazione pubblica sull'evoluzione dell'evento e sui comportamenti da adottare.

6.1.1 segnalazione di incidente, livelli di allerta

Obiettivo	Assicurare il tempestivo allertamento e lo scambio delle informazioni fra i soggetti competenti coinvolti nell'attuazione del Piano
Soggetti coinvolti	Gestore, Prefettura di Teramo, Comune di Cellino Attanasio (e marginalmente i Comuni di Castellalto e Notaresco), Vigili del Fuoco, FF.OO, Servizi ASL n. 4 Teramo (Serv. 118 e Dipartimento di Prevenzione), ARTA, Agenzia Regionale di Protezione Civile, Provincia di Teramo, Prefetture limitrofe.
Strategia operativa	- Garantire la pronta ricezione e comunicazione della notizia dell'evento; - Assicurare il tempestivo allertamento delle componenti e strutture operative; - Mantenere un efficace sistema di scambio di informazioni tra tutte le componenti coinvolte.

È fondamentale che, in caso di incidente o di potenziale pericolo, il Gestore (o chiunque ne venga a conoscenza) comunichi la notizia telefonicamente, con immediatezza ai Vigili del Fuoco ed al Servizio 118 per gli interventi urgenti, nonché alla Prefettura, al Sindaco di Cellino Attanasio, alla Questura ed al Comando Provinciale Carabinieri. Non appena possibile la segnalazione sarà formalizzata dal gestore a tutti i soggetti preposti, utilizzando i Modelli di segnalazione in All. 9.

È importante che sia comunicata ai Vigili del Fuoco ogni utile informazione sull'incidente, in modo da consentire una prima valutazione dell'entità e della gravità dell'evento, ai fini della determinazione del livello di allerta e dell'attivazione del presente P.E.E.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

Per gli eventi incidentali codificati in base alla tipologia di pericolo e al conseguente livello di intensità degli effetti, il PEE descrive le dinamiche di comunicazione e le procedure di allertamento che devono essere attuate da parte di ciascuno dei soggetti coinvolti.

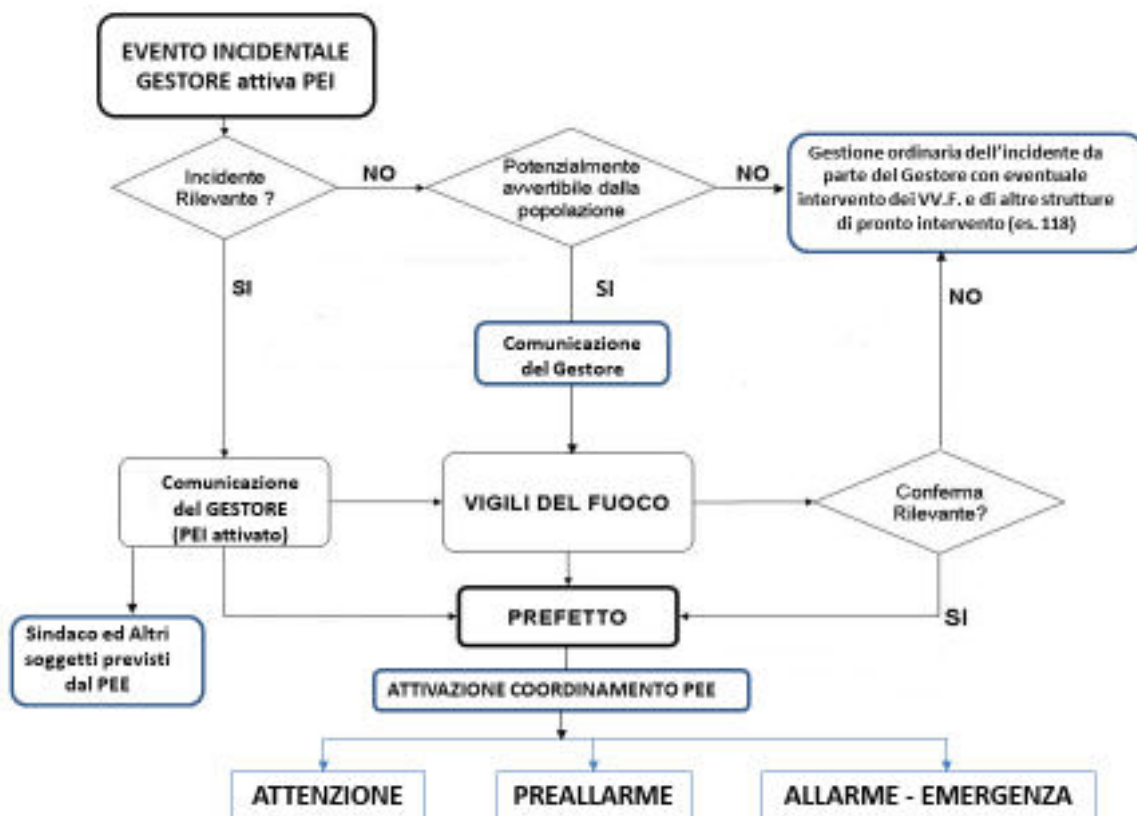
La distinzione degli stati del PEE in ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME-EMERGENZA, CESSATO ALLARME, ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessate di operare con una gradualità di intervento.

L'attivazione del PEE si articola secondo i seguenti stati: ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME-EMERGENZA, CESSATO ALLARME. La ripartizione in stati del PEE ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessate (es. Vigili del fuoco, Servizio 118, ARTA, ASL, Amm.ne Comunale, FF.O., ecc.) di operare con una gradualità di intervento.

In base alla valutazione delle potenziali conseguenze degli scenari incidentali, si possono definire le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso che dovranno essere espletate da ciascuno dei soggetti coinvolti.

È possibile che un evento incidentale possa passare dallo stato di ATTENZIONE a quello di PREALLARME fino allo stato di ALLARME-EMERGENZA, in funzione dell'evoluzione dello scenario incidentale. Gli eventi incidentali più gravosi possono comportare l'attivazione diretta della fase allarme-emergenza.

Di seguito è riportato uno schema di flusso per l'attivazione del PEE.





Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stocaggio"

6.1.2 Stato di ATTENZIONE

<p>Livello Allerta 1 ATTENZION E</p>	<p>Attenzione - Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, per come si manifesta (es. forte rumore, fumi, nubi di vapori, ecc.), potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione, per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale; in questa fase non è richiesta l'attuazione delle procedure operative del PEE. Possono rientrare in questa tipologia, oltre agli eventi che riguardano ad esempio limitati rilasci di sostanze "Seveso" (es. un trafileamento), anche eventi che non coinvolgono sostanze pericolose ai sensi del D.lgs.105/2015 (es. sostanze irritanti, incendi di materiale vario).</p>	<p><i>il Gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Fac-simile <u>Allegato 9</u>, L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco, già in preallarme.</i></p>
---	---	--



Il Gestore, con i modelli di cui Allegato 9, dà formalmente notizia dell'incidente a seconda del livello di allerta cui lo stesso è presumibilmente riconducibile.

Poiché non è escluso che dallo stato di "attenzione" si determinino – previa valutazione dei VV.F. - le condizioni per il passaggio ai livelli di allerta successivi, la citata comunicazione è comunque inoltrata, per conoscenza, a tutte le componenti operative.

Il passaggio al livello di allerta successivo e/o direttamente allo stato di "allarme", con conseguente attivazione del PEE, è sempre a cura della Prefettura, sentiti i VV.F. (DTS).



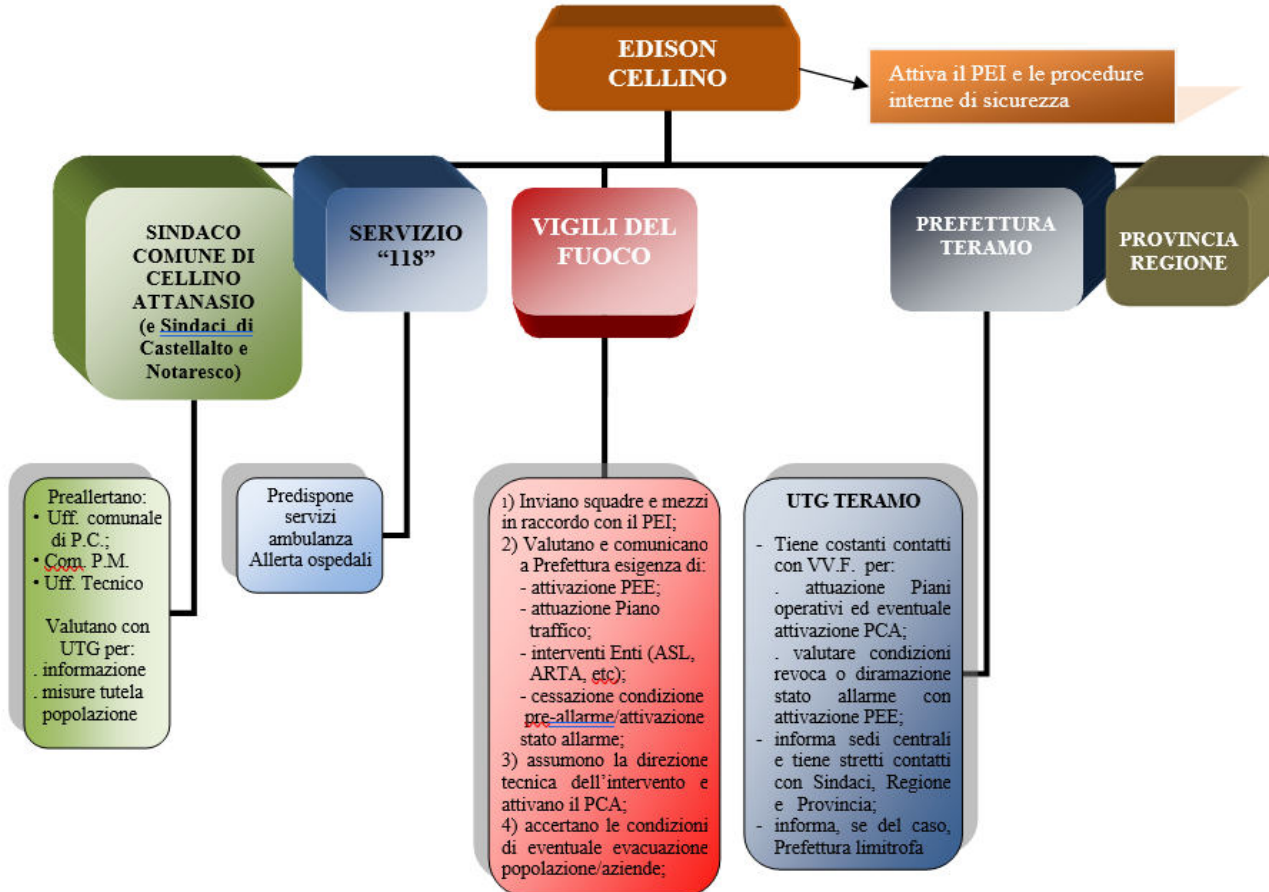
Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stocaggio"

Nei casi di accertate condizioni di contingenza, sarà direttamente la S.O. dei VV.F. ad allarmare per le vie brevi, a seconda delle esigenze, le altre componenti operative.

6.1.3 Stato di PREALLARME

Livello Allerta 2 PREALLARME	<p>Stato conseguente ad un incidente connesso a sostanze pericolose "Seveso", i cui effetti di danno non coinvolgono l'esterno dello stabilimento e che per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme.</p> <p>Esso comporta la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (es. viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.</p> <p>In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VV.F., informa il Prefetto e il Sindaco ed altri soggetti eventualmente individuati nel PEE; sono allertati tutti i soggetti previsti affinché si tengano pronti a intervenire in caso di ulteriore evoluzione dell'evento incidentale, e vengono attivati i centri di coordinamento individuati dal PEE.</p> <p>Il Prefetto può attivare il CCS, coordinando le azioni già poste in essere (es. viabilità ed ordine pubblico).</p>	<p><i>il Gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Fac-simile Allegato 9.</i></p> <p><i>L'assetto operativo d'intervento, oltre a prevedere l'attivazione del PEI, prevede l'attivazione dei Vigili del Fuoco, già in allarme e, se necessario, del Posto di Comando Avanzato (PCA).</i></p>
---	--	--





Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

Il Gestore ha già segnalato telefonicamente l'incidente ai VV.F., al "Servizio 118" ed agli altri soggetti prescritti dalla norma.

Al ricevimento della formale comunicazione di cui all'allegato sopra indicato, pertanto – se non preceduta da altra comunicazione della Prefettura e/o attivazione dei VV.F. - ciascuna componente operativa (FF.OO., ASL, ARTA, Comune) invierà in loco propri operatori a scopo ricognitivo e di supporto all'azione dei Vigili del Fuoco.

Il passaggio al livello di "allarme", diramato dalla Prefettura, comporterà la tempestiva attuazione del PEE e dei dispositivi operativi ivi contemplati.

Nei casi di accertate condizioni di contingenza, sarà direttamente la S.O. dei VV.F. ad allarmare per le vie brevi, a seconda delle esigenze, le altre componenti operative.

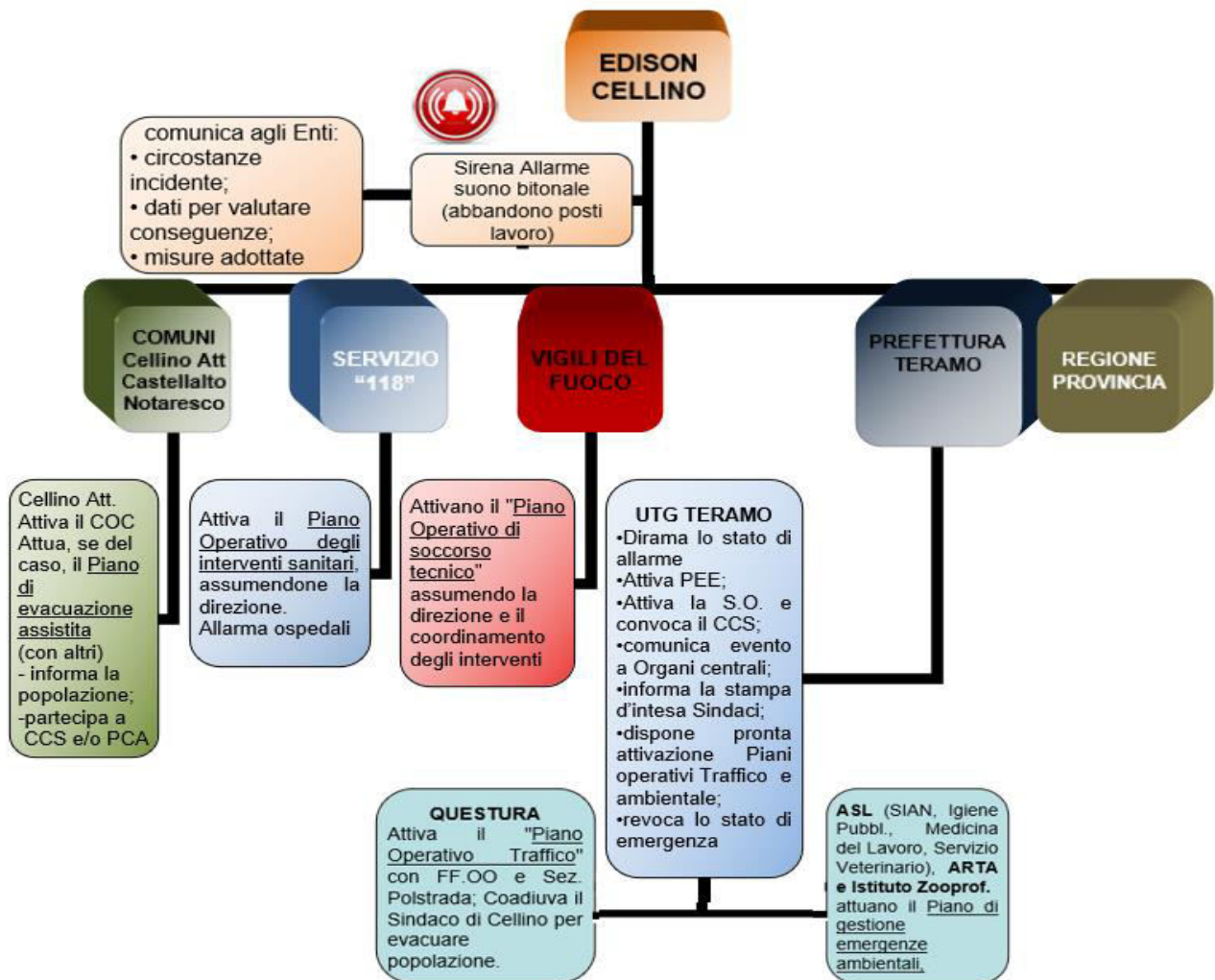
6.1.4 Stato di ALLARME-EMERGENZA

<p>Livello Allerta 3 ALLARME</p>	<p>Stato che si attiva quando l'evento incidentale richiede necessariamente, per il suo controllo, l'ausilio dei VV.F. e di altre strutture/enti, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato e può coinvolgere, con i suoi effetti di danno di natura infortunistica, sanitaria ed ambientale, aree esterne allo stabilimento, con valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità riferiti a quelli utilizzati per la stima delle conseguenze.</p>	<p><i>Il Gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Fac-simile <u>Allegato 9</u>, mentre il Prefetto attiverà il presente PEE.</i></p> <p><i>L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello che prevede nella prima fase dell'emergenza l'attivazione del P.C.A., per poi passare alla costituzione degli organismi di coordinamento provinciale e comunale (CCS e COC).</i></p>
---	--	--



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"



In caso di incidente potenzialmente rilevante o rilevante, segnalata dal Gestore (Livello di allerta 3), che avrà già provveduto ad attuare un primo intervento, secondo le modalità e gli schemi organizzativi previsti dal P.E.I., inclusa l'attivazione della sirena di emergenza:

Il Comando dei VV.F. di Teramo:

- acquisisce tutte le informazioni utili, anche per il tramite del personale inviato sul posto, per stabilire la gravità dell'evento;
- valutata l'entità dell'incidente, informa tempestivamente il Prefetto (per il tramite del Dirigente di Protezione Civile o del Funzionario di turno), il Sindaco di Cellino Attanasio (ed i Sindaci di Castellalto e Notaresco), il Servizio 118 (se non già allertato), la Questura di Teramo, il Comando Provinciale dei Carabinieri, l'ASL e l'ARTA;
- in relazione alla gravità dell'evento, il Comandante provinciale (o chi ne fa le veci) decide se attivare o meno il P.C.A., dandone notizia ai citati soggetti;

Il Prefetto, sentito il Comandante Provinciale dei VV.F. (o chi ne fa le veci):

- dichiara lo stato di allarme, attiva il PEE, effettua i necessari adempimenti per la diramazione del messaggio di allarme alla popolazione in base al sistema "IT-Alert, in virtù di quanto previsto dalla normativa di settore, convoca il CCS, attiva la Sala Operativa della Prefettura, si accerta



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

dell'avvenuta attivazione del COC e del Posto di Comando Avanzato, dispone con il Questore per la tempestiva attuazione del Piano operativo per la viabilità;

- comunica l'evento agli Organi centrali e al Presidente della Regione, tenendo informati i medesimi sugli sviluppi della situazione;

- non appena acquisiti dati ed informazioni certi sull'evento e sugli interventi in atto, ne dà notizia ai mass-media, per il tramite dell'ufficio Stampa, in raccordo con il Sindaco/i;

Il Sindaco di Cellino Attanasio (ed eventualmente i Sindaci di Castellalto e Notaresco)

in raccordo con il Prefetto, provvede all'attivazione del COC, per l'attuazione degli interventi di competenza e, in particolare per l'allertamento e l'informazione della popolazione;

partecipa ai lavori del CCS e, in loco anche tramite proprio delegato, del Posto di Comando Avanzato.

Tutte le azioni e gli interventi successivi saranno concordati e disposti nell'ambito del Centro Coordinamento Soccorsi, sentiti gli altri Centri di coordinamento (PCA, COC), che opereranno in stretto raccordo.

Più in generale:

- VV.F. gestiranno i soccorsi come da Piano operativo per il soccorso tecnico, mentre il Servizio 118 gestirà, di concerto con l'ASL, i soccorsi sanitari come da Piano operativo per il soccorso sanitario ed il trasporto nel Posto Medico Avanzati e/o negli ospedali;
- nella remota ipotesi di rilascio di sostanze tossiche di combustione – eventualità esclusa dagli scenari del presente Piano - sulla base dei dati tecnici forniti dall'ASL e dall'ARTA, il Sindaco valuterà, sentito il Prefetto e il CCS, l'opportunità di diramare l'ordine di rifugio al chiuso per la popolazione, che dovrà sigillare porte e finestre con nastro adesivo e spegnere gli impianti di climatizzazione;
- nel caso in cui sussista il pericolo di esplosione di nube infiammabile o di esplosione confinata, il Sindaco - d'intesa con il Direttore tecnico dei soccorsi - sentito il Prefetto ed il CCS, valuterà l'opportunità di evacuare la popolazione, come da Piano operativo per l'evacuazione assistita, avvalendosi della Polizia Locale, dei volontari e, laddove non già impegnate, le FF.OO.

L'ordine di evacuazione, sarà portato a conoscenza della popolazione con le modalità previste nel Piano operativo per la comunicazione in emergenza.

In sintesi, le azioni da attuare con immediatezza sono le seguenti:

- blocco del traffico stradale con attivazione dei "cancelli" per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- eventuale blocco dell'erogazione dell'energia elettrica;
- informazione e precise norme comportamentali da dettare alla popolazione, per evitare panico ed iniziative personali.

Non appena la situazione torna sotto controllo, il Prefetto - sentiti il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, nonché i Responsabili dei Servizi Tecnici e delle Amministrazioni che compongono il CCS - dichiara il cessato allarme.

Il cessato allarme è da intendersi come fine del rischio specifico connesso all'incidente. Da tale momento iniziano le azioni tese al ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), con il ripristino - graduale e in funzione dei danni accertati - di energia elettrica, gas, acqua e viabilità, consentendo alla popolazione ed alle maestranze, se evacuate, di far rientro in casa e nelle aziende.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

L'assetto organizzativo previsto nel presente PEE è basato sulla centralità delle azioni di coordinamento generale del Prefetto di Teramo, quale Autorità preposta all'attivazione del piano ed alla gestione dei soccorsi, del Sindaco, per gli aspetti di competenza in tema di informazione e di assistenza alla popolazione, nonché sul rilevante ruolo svolto da talune componenti operative al verificarsi di eventi incidentali, quali:

- il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, cui il Prefetto attribuisce, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 1570/1941 e dell'articolo 12 della legge n. 469/1961, la Direzione tecnica dei soccorsi tecnici;
- il Servizio di Emergenza "118", al quale è analogamente attribuita la Direzione tecnica dei soccorsi sanitari;
- il Dipartimento di Prevenzione della ASL di Teramo, che coordina le attività di sanità pubblica e di monitoraggio delle matrici ambientali ed alimentari, in raccordo con l'ARTA e con l'Ist. Zooprofilattico Sperimentale "G. Caporale" di Teramo.

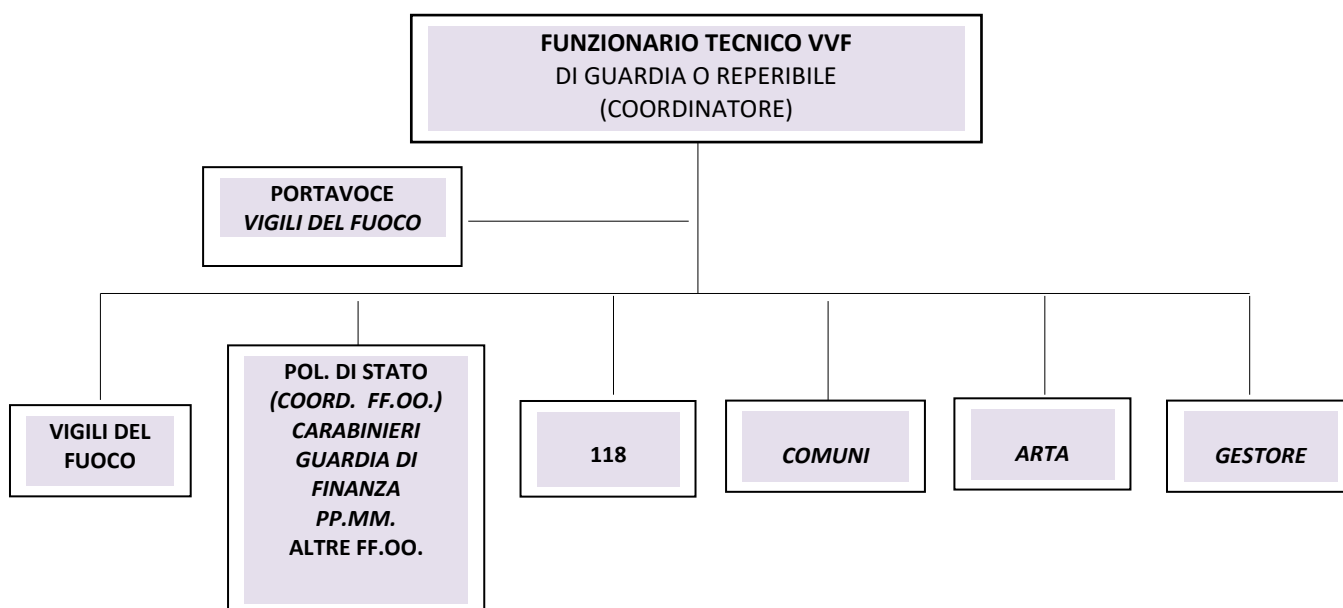
Il modello di coordinamento adottato per gli stabilimenti industriali a rischio, attesa la rapidità con cui gli incidenti si manifestano e si sviluppano, risponde all'esigenza di realizzare un tempestivo collegamento – in campo e presso gli organismi all'uopo attivati - tra i vari soggetti competenti (Forze operative di soccorso, Enti e Autorità preposte), per una corretta gestione degli scenari incidentali previsti nel PEE.

Pertanto, al verificarsi di eventi incidentali con effetti esterni allo Stabilimento "Cellino Stoccaggio" della Edison, ritenuti "potenzialmente rilevanti" o "rilevanti", saranno attivati - contestualmente e/o con gradualità, a seconda della gravità, estensione e sviluppi dell'evento - i seguenti centri di coordinamento:

dalle prime fasi di emanazione dei livelli di allerta 2 e 3

il Posto di Comando Avanzato (PCA), che avrà il compito di gestire, le operazioni di soccorso e di valutazione del rischio. È attivato dai Vigili del Fuoco nell'immediatezza dell'incidente, in locale prossimo allo stabilimento o nell'UCL del Corpo.

ASSETTO OPERATIVO D'INTERVENTO PER IL LIVELLO DI ALLERTA 2 ED IL LIVELLO DI ALLERTA 3 (FASE INIZIALE)





Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

Sale operative per la gestione dell'emergenza

INCIDENTE (PEE non attivato)	Sala Operativa del Comando Provinciale VV.F. (h24)
INCIDENTE (PEE attivato)	Sala Operativa della Prefettura

6.1.5 Cessato ALLARME

CESSATO ALLARME	<p>Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente e le altre figure presenti nel CCS.</p> <p>Il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.</p> <p>A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.</p>
-----------------	--

Il livello di *allerta "0"*, corrisponde ad un incidente di lieve entità, con assenza di evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento. *Il livello di allerta è quello ordinario di stabilimento, con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;*

ASSETTO OPERATIVO D'INTERVENTO PER IL LIVELLO DI ALLERTA "3"

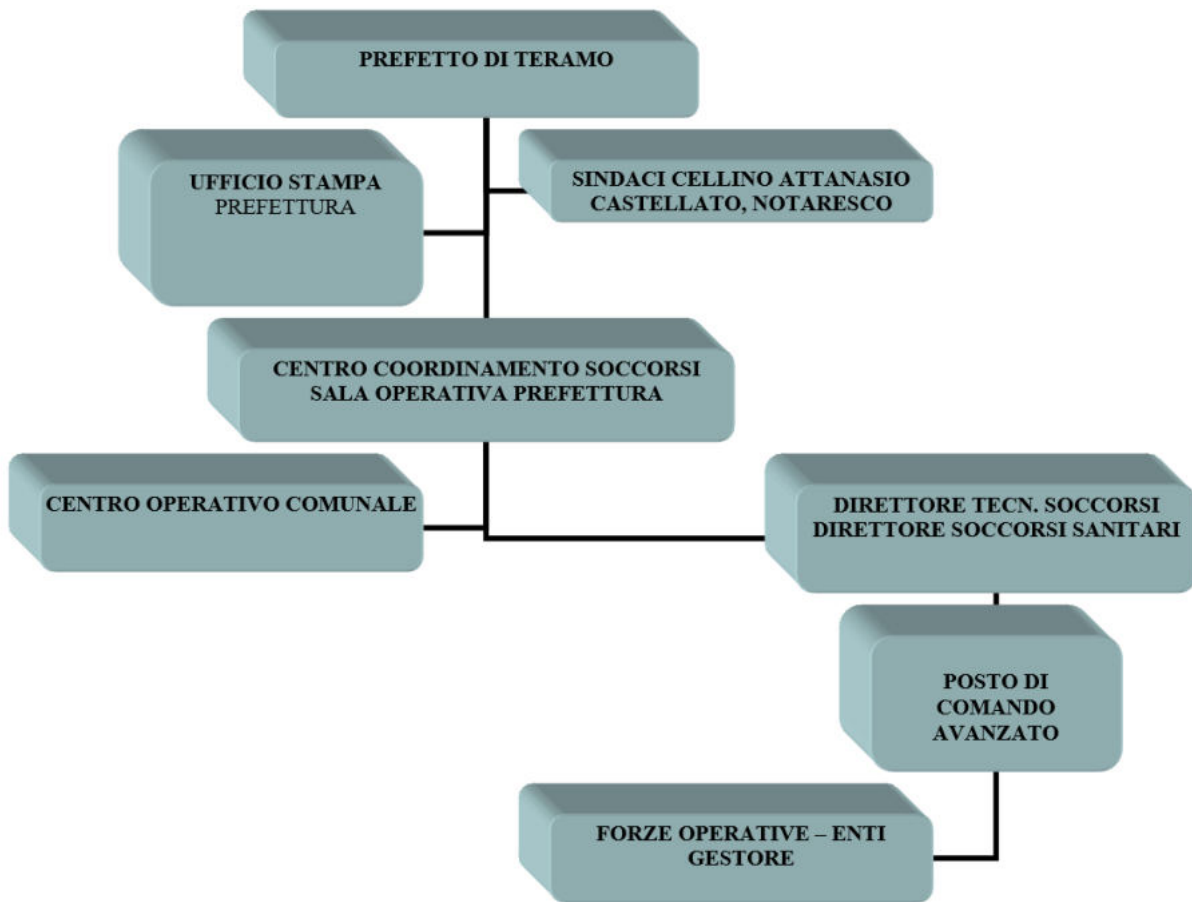
L'attivazione del PEE è disposta per gestire e fronteggiare – a qualsiasi livello territoriale, mediante l'attivazione dei diversi organismi di coordinamento e di attuazione degli interventi di soccorso - incidenti rilevanti con effetti nelle aree esterne allo Stabilimento.

Nell'organigramma che segue, è sintetizzato il modello organizzativo di riferimento:



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"



6.2 PIANI OPERATIVI

I Piani operativi, che si allegano al presente documento, sono i seguenti:

- Piano operativo per il soccorso tecnico;
- Piano operativo per il soccorso sanitario;
- Piano operativo per la viabilità;
- Piano operativo per l'evacuazione assistita;
- Piano operativo per la comunicazione in emergenza.



SEZIONE 7 INTERVENTI IN CASO DI EFFETTI SULL'AMBIENTE DELL'INCIDENTE RILEVANTE

7.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI AMBIENTALI VULNERABILI

	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
3	Fiume Vomano	450 da centrale	Nord
	Fosso San Lorenzo	400 da centrale	Sud

1 Aree Protette; 2 Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico; 3 Fiumi, torrenti, rogge;
4 Laghi o stagni; 5 Zone costiere; 6 Zone di delta; 7 Pozzi approvvigionamento idropotabile;
8 Sorgenti; 9 Aree captazione acque per consumo umano/irrigazione; 10 Altro

7.1.1 Sicurezza ambientale

Come detto in precedenza, la diramazione dei livelli di allerta "2" e "3", comporta l'attivazione, unitamente all'ARTA/Distretto di Teramo, del Dipartimento di Prevenzione dell'AUSL n. 4 Teramo per l'attuazione e la gestione delle attività di competenza a tutela della salute pubblica e dell'ambiente

Nella gestione dell'emergenza sono coinvolti per il Dipartimento di Prevenzione, i seguenti Servizi: *Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica (SIESP); Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN), Prevenzione. Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPSAL) ed i Servizi Veterinari (Igiene alimenti origine animale; Igiene allevamenti e produzioni zootecniche; Sanità animale).*

Il Coordinamento sarà assunto dal Capo del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Teramo, che costituirà anche riferimento per l'omologo Dipartimento e Servizi della provincia di Pescara.



SEZIONE 8 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il D.lgs. n° 105/2015 ha introdotto, tra le principali innovazioni, il rafforzamento delle misure tese a garantire maggiori informazioni al pubblico, sia in fase preventiva che di emergenza, prevedendone la consultazione per la definizione del PEE (art. 21) e nei processi informativi e decisionali di programmazione e di realizzazione degli interventi nei siti in cui sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante (articoli 23-24).

Ai sensi dell'art. 8 del decreto, è il Comune ove è localizzato lo Stabilimento ad esercitare le predette funzioni di informazione e di consultazione.

L'azione informativa nei confronti della popolazione è da svolgersi sia in forma *preventiva* che in *emergenza*.

8.1 INFORMAZIONE PREVENTIVA

Ai sensi dell'art. 23, comma 6 e seguenti, il Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento, d'ufficio, è tenuto a mettere permanentemente a disposizione del pubblico (persone e qualsiasi struttura e area frequentata, compresi scuole, ospedali ed aziende, che potrebbero essere colpiti dagli effetti di un incidente rilevante presso l'industria a rischio), le informazioni fornite dal gestore ai sensi dell'articolo 13, comma 5, ivi inclusi i contenuti riportati nelle Sezioni informative A1, D, F, H, L del modulo di cui all'allegato 5.

Tali informazioni – chiare, comprensibili ed afferenti anche le misure di sicurezza, i sistemi di allarme della popolazione ed i comportamenti da tenersi in caso di un incidente rilevante – saranno nuovamente diffuse in occasione del loro aggiornamento e in ogni caso almeno ogni cinque anni (art. 23, comma 7 del D.Lgs. 105/2015).

Nelle more dell'emanazione di nuove Linee guida, di cui all'articolo 21, comma 7 del D.Lgs. 105/2015, l'azione informativa si svolgerà secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 16.02.07 "*Linee guida per la informazione alla popolazione sul rischio industriale*".

Nello schema che segue sono indicati i principali strumenti attraverso cui divulgare le citate informazioni:

- *sito internet dei Comuni interessati;*
- *social-network;*
- *comunicati stampa riguardanti la redazione del PEE, pubblicati sui mass-media;*
- *opuscoli e materiale informativo, inviati a mezzo posta, recapitati porta a porta o posti a disposizione in esercizi pubblici;*
- *manifesti e locandine da affiggersi nei centri di aggregazione;*
- *assemblee pubbliche, con la partecipazione di tecnici delle strutture operative che hanno partecipato alla predisposizione del presente PEE.*

Il Gestore fornirà alle Amministrazioni Comunali l'assistenza necessaria per una corretta e chiara azione informativa.

L'informazione preventiva e in emergenza alla popolazione è curata dal Sindaco/i interessato/i. Il Prefetto, attraverso il proprio Ufficio Stampa, provvederà alla comunicazione in generale, tenendo costantemente informati gli organi di informazione sulla gestione complessiva e sugli effetti



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

dell'evento.

8.2 INFORMAZIONE IN EMERGENZA

Al verificarsi di un *incidente rilevante* o meno, che abbia effetti all'esterno dello stabilimento industriale e/o avvertibile anche solo visivamente dalla popolazione, occorre sempre attuare, non appena possibile e sino al superamento dell'emergenza, una *campagna informativa* in grado di comunicare – in modo corretto, con termini semplici e comprensibili - l'accadimento, le vittime, i danni, la situazione attuale (cosa si sta facendo, i soccorritori, le azioni in atto), i pericoli ancora sussistenti e le norme comportamentali cui attenersi, nonché previsioni di sviluppo nel breve-medio periodo fino al ritorno alla normalità.

Lo strumento della comunicazione, infatti, è elemento fondamentale attraverso cui rassicurare la popolazione, instaurare con la stessa un necessario rapporto fiduciario di collaborazione attiva ed evitare che l'assenza o la diffusione di notizie distorte alimentino timori, il senso di incertezza e la percezione di insicurezza.

Le misure di salvaguardia della popolazione devono tendere **al tempestivo allertamento** e, se del caso, **all'allontanamento** della popolazione dalle zone a rischio o alla prescrizione del **riparo al chiuso** della medesima, a seconda della tipologia di incidente.

L'informazione che sarà fornita al cittadino per affrontare un'emergenza di natura industriale è costituita da:

- *segnalazione d'allarme dell'accadimento incidentale;*
- *messaggi vocali per ricordare informazioni utili, in modo sintetico ed immediato, sui comportamenti di autoprotezione da adottare in relazione alla tipologia dell'evento incidentale (ad esempio: in caso di incendio il Sindaco potrà disporre l'evacuazione spontanea o assistita);*
- *segnalazione di cessato allarme.*

Il Prefetto di Teramo provvede agli adempimenti relativi alla richiesta al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio di invio del messaggio in broadcast di allarme pubblico "**It-Alert**" alla popolazione, nelle modalità previste dal Decreto del Capo della Protezione Civile n. 148 del 19/01/2024 e s.m.i.

IT-Alert può essere utilizzato per tutti gli scenari contemplati dal Piano, individuando, in fase di attivazione del messaggio, in base al principio di massima precauzione, un areale **di 2 km di raggio intorno all'impianto industriale**, al fine di poter fornire una tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in atto e, laddove possibile, su semplici indicazioni volte all'adozione di comportamenti di autoprotezione da attuare nell'immediatezza, quale ad esempio il "non avvicinarsi alla zona interessata dall'evento".

Con la segnalazione di "*cessato allarme*" si comunicherà alla popolazione la fine dell'emergenza, ovvero la fine del rischio specifico direttamente connesso allo scenario incidentale che si è verificato (irraggiamento termico, incendio). Ciò non esclude eventuali ulteriori pericoli residui, che richiedono comunque l'adozione di precauzioni da parte della popolazione, che saranno comunicate qualora se ne verifichi la necessità.

I "*sistemi di allarme*", pertanto, sono costituiti:

- dalle sirene dello stabilimento che, non udibili distintamente all'esterno anche attesa la considerevole distanza dalle abitazioni, sono ad uso esclusivo dei dipendenti dello Stabilimento;
- dai messaggi in broadcast di allarme pubblico alla popolazione "It-Alert";
- da altoparlanti collocati a bordo dei veicoli della Polizia Municipale e di altre Forze di Polizia, dislocati presso il Comando della Polizia Municipale;



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

- da comunicati diramati attraverso le emittenti radiotelevisive locali.

8.2.1 Campagna informativa preventiva

Il sistema di allarme costituito dalle sirene dello stabilimento e il sistema di diffusione dei messaggi mediante altoparlante a bordo dei veicoli della polizia municipale e comunicati stampa, sono in grado di allertare, in caso di incidente, la popolazione residente ed i lavoratori nell'area di attenzione precedentemente definita.

Modalità di allarme/cessato allarme

Il segnale di allarme in emergenza, diffuso con la sirena dello Stabilimento è:

PREALLARME/ALLARME: SEGNALE "BITONALE"

Tale suono invita i dipendenti a lasciare il luogo di lavoro ed informa che l'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento potrebbe coinvolgere o sta coinvolgendo l'area esterna allo stesso.

Contestualmente gli abitanti ed i lavoratori degli insediamenti posti nei pressi, saranno posti in allarme e dovranno adottare le norme comportamentali e le precauzioni loro dettate attraverso i messaggi diramati dalle autopattuglie, dalle radio e Tv locali.

8.2.2 Modalità di informazione in fase di attuazione e gestione del PEE

L'informazione in emergenza, sarà rapida (per non generare falsi allarmi), specifica (su accadimenti, tempi, fonti), coerente, certa, comprensibile, precisa e deve tendere a:

- informare su quanto accaduto, sta accadendo o potrebbe accadere;
- ricordare i comportamenti utili per la popolazione;
- dare conto delle azioni intraprese e di quelle che non è stato possibile intraprendere;
- rimodulare la comunicazione nei giorni successivi all'evento, sulla base delle esigenze emergenti.

Di seguito, un esempio di messaggi sintetici, da utilizzarsi per la diffusione con megafono. Più completi e di diverso tenore saranno quelli diramati attraverso le emittenti radio-televisive, come riportati a titolo esemplificativo nell'allegato "Piano Operativo per la comunicazione in emergenza":

IN CASO DI "RIFUGIO AL CHIUSO"

"È in atto un'emergenza per incidente industriale presso la EDISON STOCCAGGIO, Stabilimento di Cellino Attanasio. Si invita a restare all'interno degli edifici, ad attivare tutti i comportamenti di auto-protezione previsti e ad attenersi alle istruzioni diffuse dalle Autorità per radio, TV o megafoni";

IN CASO DI "EVACUAZIONE"

"È in atto un'emergenza per incidente industriale presso la EDISON STOCCAGGIO, Stabilimento di Cellino Attanasio. Si invita ad evacuare immediatamente tutti gli edifici e a raggiungere i centri di raccolta prestabiliti, utilizzando le vie di fuga indicate dagli addetti all'emergenza."



CESSATO "ALLARME"

"L'emergenza per incidente industriale presso la EDISON STOCCAGGIO, Stabilimento di Cellino Attanasio è cessata. È possibile ora riprendere le normali attività."

8.3 COMPORTAMENTI PRECAUZIONALI

Nel caso si preveda il rilascio di una quantità rilevante di sostanza infiammabile, che avvenga con tempi sufficienti a condurre a termine l'evacuazione, è opportuno l'allontanamento.

In caso contrario, il comportamento più adeguato per difendersi dalle radiazioni termiche consiste nel rifugiarsi all'interno di un edificio, possibilmente ai piani alti e con infissi chiusi, così da fruttare contro il calore lo schermo costituito dalle pareti.

In caso di esplosione di una nube infiammabile o di esplosione confinata, a meno che non esista sufficiente tempo per l'evacuazione, deve essere adottato lo stesso comportamento, avendo cura di chiudere gli infissi e tenersi a distanza dai vetri delle finestre.

La popolazione e/o i lavoratori che possono trovarsi all'interno della prima e seconda Zona di pianificazione, devono rispettare alcune precauzioni per far sì che l'eventuale scelta di autoprotezione attraverso il "rifugio al chiuso" sia efficace.

L'indicazione precisa di tali precauzioni deve pertanto essere inclusa nelle informazioni specifiche alla popolazione interessata e possibilmente entrare a far parte di un sistema educativo generale di protezione civile.

Le precauzioni in argomento possono essere tratte dai punti seguenti:

- 1. chiudere tutte le finestre e le porte esterne;***
- 2. fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;***
- 3. spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;***
- 4. chiudere le porte interne dell'abitazione e dell'edificio;***
- 5. rifugiarsi nel locale più idoneo possibile. Ognuna delle seguenti condizioni migliora l'idoneità di un locale: presenza di poche aperture; ubicazione dal lato dell'edificio opposto alla fonte del rilascio; disponibilità di acqua; presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni;***
- 6. nel caso in cui vi sia pericolo di esplosione esterna chiudere gli infissi e tenersi a distanza dai vetri delle finestre;***
- 7. al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria all'interno dello stesso ed assistere in questa azione le persone necessitanti aiuto. (vedi anche le Schede di Sicurezza del metano in allegato)***

Tenuto conto, inoltre, che in caso di incendio potrebbero svilupparsi fumi dannosi, le precauzioni adottabili sono le seguenti:

- 1. sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento;***
- 2. sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di cappe, ventilatori e condizionatori;***
- 3. evitare l'uso di ascensori per il conseguente spostamento d'aria che ne deriverebbe;***
- 4. in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e bocca;***
- 5. mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità (ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica, se previsti dall'Autorità Comunale).***



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Cellino Stoccaggio"

ALLEGATI

- ALL. 1 Rubrica
- ALL. 2 Corografia dell'area in scala 1:25000
- ALL. 2A Quadro conoscitivo di Cellino Attanasio
- ALL. 3 Scheda di Sicurezza Gas Naturale
- ALL. 4 Centrale – planimetria sistemi antincendio
- ALL. 4A Pozzo 19 - planimetria sistemi antincendio
- ALL. 4B Pozzi 25, 29 e 36 planimetria sistemi antincendio
- ALL. 4C Pozzo 35 planimetria sistemi antincendio
- ALL. 5 Centrale (1) (2) -Mappe delle conseguenze
- ALL. 6 Area Pozzi – Mappa delle conseguenze
- ALL. 7A Piano operativo per il soccorso tecnico;
- ALL. 7B Piano operativo per il soccorso sanitario;
- ALL. 7C Piano operativo per la viabilità;
- ALL. 7D Piano operativo per l'evacuazione assistita;
- ALL. 7E Piano operativo per la comunicazione in emergenza